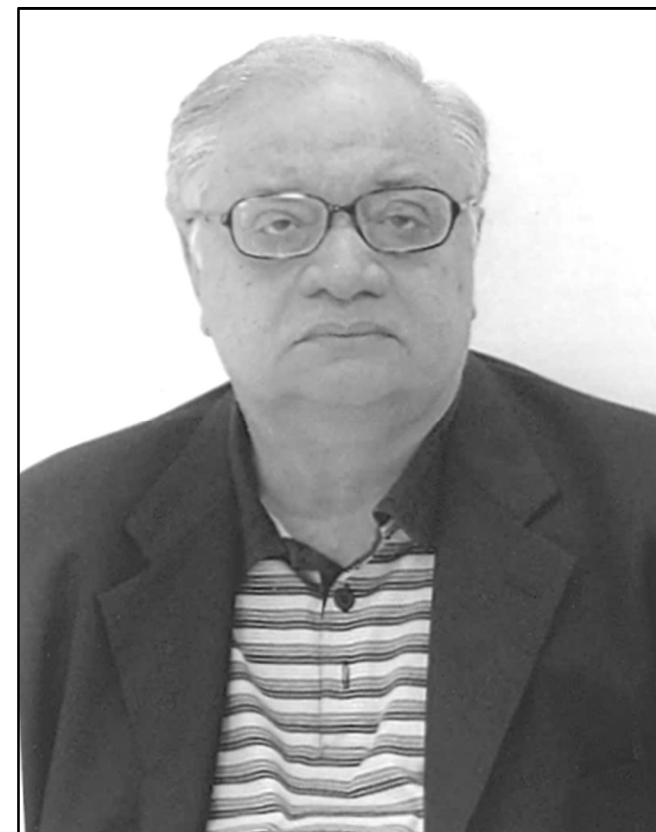




📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **E la luna bussò alla mia porta**, poesie di Isabella M. Affinito, Genesi editrice, Torino, 2022. 📖 **Il salmone, la mangusta, il lombrico e altre creature**, poesie di Gianluigi Caron, TraccePerLaMeta edizioni, (VA), 2022. 📖 **Quando l'amore è negato**, romanzo di Anna Aita e Maria Cristina Gentile, Cervino edizioni, 2022. 📖 **Questa volta vinco io**, narrativa di Anna Aita, Emilio Fina e Fabio Aita, Cervino edizioni, 2020. 📖 **L'amore alla Madonna**, di Livio Nargi, Magi editore, Patti, 2020. 📖 **Poesie dall'inezia**, di Susanna Pelizza, NOIQUI edizioni, Roma, 2022. 📖 **Napoli ombelico del mondo**, scritti a cura di Angela Maria Tiberi, Edit Santoro, Galatina, 2022. 📖 **Cristalli di neve**, poesie di Pasquale Montalto, Tabula fati ed. Chieti, 2022. 📖 **Tra le pieghe dell'anima**, poesie di Leda Panzone Natale, Costa edizioni, Montesilvano, 2022. 📖 **Totò e il cinema**, saggio di Aldo Marzi, Il Convivio editore, (CT), 2022. 📖 **Sinfonie... sottovoce**, poesie di Giuseppe Malerba, Sant'Ilario d'Enza, 2022. 📖 **Un viaggio nello spirito**, poesie di Loretta Nunziata, Ed. Centro Loretta di Cultura, (FG), 2022. 📖

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO. - GRAZIE A TUTTI VOI!
Bonifico: IBAN: IT17 M076 0103 4000 00053571147 - far pervenire copia bonifico. Grazie



Il 13 novembre 2022 una triste notizia ha scalfito il mio cuore: il carissimo e fraterno amico **Ciro Carfora** è deceduto all'Ospedale del Mare a Napoli. E pensare che io ero lì per un lieve intervento, pochi piani sopra di lui e non ho potuto vederlo, causa COVID-19. Ciao Amico mio, un giorno scriveremo insieme una poesia tra le nuvole!

Pensionato di Trenitalia, era nato a Napoli il 12/06/1949. Poeta, critico letterario, nonché ideatore ed organizzatore di eventi culturali. Ha pubblicato oltre venticinque raccolte di poesie che nel tempo hanno riscontrato l'interesse di numerosi critici. Nel 2002 è stato tra i soci fondatori del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" di cui era anche membro del Consiglio direttivo. Ha vinto numerosissimi premi, classificandosi al primo posto assoluto in circa un centinaio. È fondatore del premio nazionale di poesia "Madre Claudia Russo". Per i suoi meriti artistici e culturali ha ricevuto onorificenze pure dalla Presidenza della Repubblica italiana, dalla Segreteria di Stato della Santa Sede, dall'Università Popolare di Milano, dall'Assessorato alla Cultura della città di Torino. Nel 2007 ha pubblicato "Il venditore di strofe"; nel 2014 "La forma ignuda"; nel 2019 "Dove andranno le parole" e "I poeti non hanno fretta", sempre con le edizioni di Poeti nella Società, Napoli.



15 ottobre 1995 - Nei locali di Villa Arrivabene, a Firenze, si svolge la cerimonia di premiazione della sezione edita del Premio Nazionale Poeti nella Società. Pasquale Franchetti e Ciro Carfora introducono la cerimonia per concessione dell'Accademia Alfieri.

ME NE ANDRÒ - di Ciriaco De Mita

Me ne andrò
ma sarà in punta di piedi
per timore di disturbare.
Me ne andrò
e non m'importerà
di evitare i rigagnoli
che vestono le strade
perché sarò corsaro
che si aggrappa ancora
a vele di coraggio
nell'approdare in quei luoghi
dove si raccontano le favole.
Me ne andrò
per uscire da prigioni
di menzogne,
per abbattere frontiere
di egoistici pensieri.
Me ne andrò
e ad accompagnarmi
ci saranno i sentimenti
e la tenerezza di una madre
che mi scuoteva il cuore
con l'affetto.
Me ne andrò
per aspettarti nella purezza
di un'altra primavera,
quando il vento sospirando
sarà un poeta che dona ai fiori
strofe di canzoni
per la gioia di chi
si riscopre innamorato.

FEBBRAIO

Nella notte
di fine Febbraio
la luna
è una signora
che veglia
su balconi
e finestre.

Ogni cosa
sembra che sia
al solito posto.

La sedia è vuota,
la tavola sparecchiata,
la stufa è spenta,
il gatto dorme
e tutto tace
mentre serenamente sogni
tra queste braccia,
in un attimo,
che vorrei
non finisse mai,
amore mio.

UN FIGLIO

Un figlio
da amare.
Non c'è ricchezza
più grande
per un uomo
in questo mondo.

Un figlio
a cui poter donare
nel tempo
il meglio di sé.

Un figlio
che ignori liti
ed incomprensioni
e ci perdoni
per gli errori commessi
quando nel momento
di chiuderci gli occhi
per sempre
ci dice: ti voglio bene
papà.

STANCHEZZE

Ti saluto
amica poesia.
Rinuncio
a strofe
e fantasia.
È tempo
d'andar via.
Adesso torno
a casa mia.

Non ho più voglia
di coniugare i verbi
dell'essere e dell'avere.
Sono stanco di riflettere,
di sapere.

Vi saluto
versi originali
scritti senza togliere
gli occhiali.

Lascio nel cuore
il modello
di un flebile sorriso,
una carezza
che nel pianto
asciughi il viso.

SCRIVIMI UNA POESIA

Chiunque tu sia
se amica o sconosciuta
scrivimi una poesia.

Poi non indugiare
nell'affidarla al vento
perché subito me ne porti
il profumo e l'essenza,
l'impulso e la tenerezza.

Scrivimi una poesia.
Ho brama
di custodirla in me
fin quando di lei
si smarrirà il ricordo
o flebile e confusa
ne resterà la traccia.

Scrivimi una poesia.

PARTENOPE

La mia è una città
che i critici
definiscono
contraddittoria,
ma siamo in molti
a volerle bene.

Lei per me è una sirena
che nell'abbraccio
m'incatena il cuore
coi sospiri di un canto
che ora
scopro malinconico
ma io tra le sue braccia
non cerco approdi
per i miei naufragi ...
non sono come Ulisse.

VOGLIE D'ESTATE

Vorrei denudarti
nell'intimo
bella
e procace signora.

Vorrei
soddisfare le mie
e le tue voglie
d'amore
per poi riscoprirci
inebriati
tra sorrisi di stelle
e dettati di grilli.

Vorrei
potermi confondere
tra le grazie
del tuo essere donna
e suggerire quei profumi
coi quali
ti vesti e ti adorni
nell'annuncio
che porti alla vita.

Ciro Carfora (1949-2022)

UN'OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spedizione) per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative spese di spedizione. **Leggere fa bene alla salute!**

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni dal 10° al 14° volume.** Ciro Carfora: Dove andranno le parole. Mariangela Esposito Castaldo: Le forme dell'amore. Pasquale Francischetti: Da Sabato a Lunedì; La mia prima volta; I colori nascosti nel buio dell'anima e La mia famiglia. Giulio Giliberti: Gocce di rugiada. Lino Lavorgna: L'uomo della luce. Ca' del vento: Alessandra Maltoni. Giovanni Moccia: Le mie poesie. Pietro Nigro: Notazioni estemporanee 4° e 5° volume e I Preludi vol. 7°. Assunta Ostinato: Pensieri innocenti. Alessandro Paliotti: Primi saggi d'autunno. Ernesto Papandrea: La Passione di Cristo; Quel senso di armonia che ci prende e Storiche Autolinee della Locride. Tina Piccolo: Amore e solidarietà.

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI
COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori di Poeti nella Società.** Anna Maria De Vito: La poesia nel cuore. Roberto Di Roberto: 'A tempesta d'o core Pasquale Francischetti: Il Fantasmio d'oro 2021 e 2022. Pietro Lattarulo: Gocce di memoria e Il doloroso distacco. Vittorio "Nino" Martin: La rotta del cuore e Nuvole vagabonde. Giro-lamo Mennella: Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni. Pietro Nigro: I Preludi vol. 6° e Notazioni estemporanee vol. 7. Ernesto Papandrea: Il Cine Mar di Gioiosa Ionica; Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea e Le fabbriche di bibite. Tina Piccolo: Una vita per la cultura; Io e la poesia; Vivere è amare e Luci ed ombre. Agostino Polito: Così – Poesia.

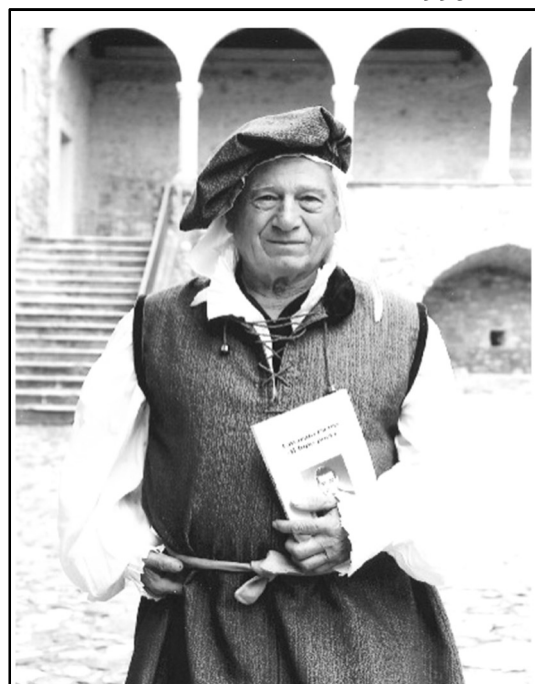
N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: A. Aita - V. Calce - R. Di Roberto - P. Francischetti - R. La Greca - G. Maggio - P. Montalto e A. Maria Tiberi. **Bandi di concorso:** Premio Città di Caserta. **Risultati concorsi:** Premio Città di Iglesias. **Copertine libri:** I. M. Affinito - A. Aita - A. Belladonna - G. Caron - V. Calce - S. Ciampi - C. A. Cordiano - M. De Luca - A. M. De Vito - R. Di Roberto - P. Francischetti - D. Gallo - R. Maggi - G. Malerba - A. Marzi - P. Montalto - L. Nargi - L. Nunziata - L. Panzone Natale - S. Pelizza - T. Piccolo - L. Pisanu - F. Terrone e A. M. Tiberi. **Lettere:** I. M. Affinito - M. Bonciani - G. Cifariello - A. Di Seclì e L. Pisanu. **Pittori e Scultori:** A. Di Seclì - C. Madaro - V. Martin e A. Pinto. **Poesie:** C. Aloï - M. Bartolomeo - P. Beato - M. Bonciani - R. Cacciamani - S. Camellini - C. Carfora - F. Castiglione - W. Cecchettini - G. Cifariello - P. Civello - C. A. Cordiano - A. M. De Vito - M. Del Rio - R. Di Benedetto - G. Esposito - V. Falbo - G. Galletti - D. Gallo - C. Giannotta - A. Gorini - S. Gualtieri - G. Guidolin - P. Lattarulo - S. Leikin - W. Lombardi - F. Luzzio - G. Maggio - G. Malerba - F. Marchese - M. Migliaccio - G. Moccia - L. Neri - V. Occupato - A. Ostinato - L. Panzone Natale - E. Papandrea - C. Parlato - E. Picardi - G. Pison - A. Polito - G. Pomina - R. Ponti - Gius. Romano - Olim. Romano - F. Salvador - Jean Sarraméa - M. R. Tumia e B. Turco. **Recensioni sugli autori:** P. Francischetti. (Isabella Michela Affinito) * L. Pisanu e S. Ciampi. (Gianluigi Cav. Esposito) * A. Aita. (Fulvio Castellani) * C. A. Cordiano. (Susanna Pelizza) * S. Pelizza. (Francesca Patitucci) * T. Piccolo. (Giuseppe Nappa) * R. Maggi. (M. Angela Esposito Castaldo) * F. Terrone. (Marcello Teodonio) * M. De Luca. (Walter Chiereghin) * A. Belladonna. (Marco Delpino) **Riconoscimenti e manifestazioni culturali:** Libro F. Clerici - S. Contino - A. Maltoni - Premio Città di Iglesias - Mostra Dolceacqua - **Sezioni periferiche:** Francia - Imperia - Lecce - Palermo - Ravenna e Trieste.

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); oltre ad alcune Biblioteche comunali; è infine consultabile su internet nel nostro sito privato: www.poetinellasocieta.it.

Ci giunge con ritardo la triste notizia della morte del poeta **PIETRO LATTARULO** avvenuta il 15/07/2022. Era nato a Bisaccia (AV) il 30/7/1939. Il suo hobby preferito era quello di poeta e narratore. Ha pubblicato "Il lupo poeta" 1992 (poesie); "La mia vita" 1994 (narrativa), in proprio; "Il muratore e il poeta" 1996 (poesie) I Micenei Reggio Calabria; "Poeta di periferia" 1997 (poesia) Penna D'Autore Torino; "Il nonno più felice" 1999 (poesie) Penna D'Autore Torino; "Io nun 'zo niende" 2000 (poesie dialettale) Poeti nella Società, Napoli; "Un essere strano" e "Siria" 2003 (poesie) Penna D'Autore, Torino; "Il comportamento dei burocrati italiani" Poeti nella Società, 2011, "La poesia messaggio d'amore" Poeti nella Società, 2019, e "Il doloroso distacco" nel febbraio 2022. Era Socio del Cenacolo dal 1995.



DIO

Signore io sono triste
e pieno, pieno di dolore,
per me tutto è svanito
e nulla mi sorride più.

Una speranza è nel mio cuore,
la speranza sei solo tu.
Ogni momento il dolore
mi aumenta e mi tormenta.

Signore mi fido di te
solo tu mi puoi aiutare
a sopportare la tristezza
e l'amarezza del mio cuore.

Pietro Lattarulo – (1939 – 2022)

LA MIA BISACCIA

La mia Bisaccia è diventata bianca,
il gelo fa ghiacciare il mio cuore,
io sono stanco e pieno di dolore,
con questo tempo che non migliora.

Io amo tanto la terra dove sono nato,
è la terra che la vita mi ha dato,
nel mio cuor l'amor non è finito
pure se il mio paese è cambiato.

Io sono triste e tanto addolorato
per chi da Bisaccia se n'è andato,
con amarezza e tanta nostalgia
lasciando il paese andando via.

Andando via dalla propria terra
che dal cuore mai si cancella,
e resta viva sempre nel cervello
con i ricordi brutti e quelli belli.

Pietro Lattarulo – (1939 – 2022)



Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Accademia A.L.I.A.S., dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights– Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). (Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).

Riviste con il solo scambio culturale:

Bacherontius, dir: Marco Delpino - Via Belvedere, 5 – 16038 S. Margherita Ligure (GE) * **Fiorisce un cenacolo**, dir: Anna Manzi – Via Trieste, 9 – 84085 Mercato S. Severino (SA) * **L'attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Pomezia-Notizie**, dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) *



I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

"A SFUGLIATELLA 'E SCATURCHIO

'A vult'e riccia' 'o frolla' ?
'A sfugliatella 'e Scaturchio e' semp'e,
bon' e' fresc'a, e' sapurit'e.

'A napul'e 'ogg' ! sul' e jss'o,
'a sap'e fa'. 'o mpast'e frisch'e
c'a' nc'e mett'e, mann'e n'addor'e
ruoss'e, ca' t'e sient'e, 'e cunsul'a'

Quann'e jo, a' vac'a ccatt'a', 'a frolla,
nc'e, facci'o, mett' re, 'a coppa', si 'e'
ntimp'e, 'e fravulell'e' 'e bosc'o
paisan'e, co' sapor'e, d'a' primmaver'a.
t'e' fa' 'a vocc'a arr' cri'a'.

'A froll'a e' na' squisitezze'a, unica'
e' chin'e 'e mpast'e, c'a' e' na meraviglia
'e accussi' bell'a 'e gustos'e'.
c'a, t'arr'crie, quant'e ta' magn'a.

Tutt' e' dummen'ca' mattin'e, nziem'e,
'a' patem'e, na' sost'a fiss'a, s'e faceva
'add'u "pintauro" 'agg' vult'e semp'e
'a frolla, p'e' me' cchi'u' sapurit'e,

Specialment'e. si' stai'e c'u' na bella,
cumpagni'a, d'amic'e, 'e parient'e,
c'a' the' vonn'e ben'e, assai'e.

Tant'e ann'e' f'a', sul'e "pintauro"
'a' tuled'o, a' sapev'e, f'a'.
jo, 'o, sapev'e buon'e, pecch'e',
so' nat'e, a' piazza' carita' 111

Versi di **Gian Luigi Cav. Esposito** - Napoli

DALL'ALBA AL TRAMONTO

La nascita della terra Dio creò la natura
che tutto crea; l'uomo la donna gli animali
l'acqua le piante i pesci e intorno a loro
il paradiso in terra.

Fiumi d'acqua dolce che lungo il loro
cammino portano la vita alla natura e alla terra,
i suoi frutti (...). Trasformandosi a volte in cascate;
l'uomo le chiama per nome cascate

del desiderio, degli innamorati, dell'amore (...)-
Continuando la loro corsa verso il mare;
per diventare salata, dando vita
ad ogni specie di pesci (...)-

Giovanni Moccia – Chiusano S. Domenico(AV)

CONTINUERÀ

Continuerà l'astro della vita
a brillare dalle profondità del cielo infinito,
continuerà la desolata e pallida luna
a vegliare silente
sulle tormentate, umane vicende,
la notte a sopraffare la luce del giorno
e il giorno a scacciare
le tenebre insidiose della notte.
Continuerà l'acqua dei fiumi
a scorrere, or lenta or tumultuosa,
verso il naturale abbraccio
con l'immenso mare e
nei crudi inverni continuerà la neve
a mutare in un candido sogno
l'amata terra natia.
Nel mio intristito giardino
tornerà a fiorire il gelsomino
al carezzevole soffio dello zefiro
anche dopo che l'ombra della morte
si sarà allungata implacabile
sulla mia solitaria giornata terrena.
Spogliato della pesante veste corporea,
potrà allora l'inquieto spirito mio
spaziare per le agognate vie del mistero
in cerca di quiete e d'oblio.

Rosita Ponti – Rapallo (GE)

PREGHIERA PER UN ANZIANO

Il tempo, assiduo roditore cieco,
ha rosicchiato tutti i giorni miei,
ha reso fiacche le fibre tenaci
dei miei pensieri ed ha vanificate
le trame delle favole a me care.

Oggi non so che cosa sia rimasto
del giovane che non tornava indietro
piovesse forte o dardeggiasse il sole,
dell'uomo che rideva dei tabù,
dei veti assurdi e delle porte chiuse.

Ma tu, Signore, sai che dentro il cuore
quell'uomo coltivava mille sogni...
Per lui ti prego: non l'abbandonare!
Sii tu il suo braccio forte, il suo sostegno,
la roccia a cui aggrapparsi e non finire
travolto da una triste depressione.

Baldassarre Turco – Genova

UN SOGNO DI LUGLIO
Controra a Panza

Caldo di luglio a Panza
caldo d'estate
sotto la vecchia lucina
che non ripara più
Ma tu, porti il sudore
come un fiore, la rugiada
Riflessi – viso – collo – tempie
goccioline di rugiada al mattino
Regale, sottile emozione
un sogno di luglio
che l'afa, il caldo, porti via
Per un attimo, un minuto
e tanto.

Agostino Polito
Panza d'Ischia (NA)

CIAO INVERNO

Gli sguardi
cercano cristalli di luce
tra la coltre di neve,
il tuo giorno è breve
s'intravede
il tuo volto bianco,
nel silenzio del bosco.
Una lepre
corre,
è l'innocenza
che scorre.
Fiocca
scocca l'ora della sera
tra gli sguardi
d'un bambino.
Nel rifugio c'è legna
per accendere il fuoco
magia d'un tempo
s'alza il vento
ciao inverno
stagione,
avvolta nel mantello
dei ricordi.

Mirco Del Rio
Bibbiano (RE)

ISCHIA TERRA
D'AMORE

Dedica di Giovanni a Graziella

Sono qui giunto col cuore
ho conosciuto
la mia Graziella
che mi ha reso la vita bella.
Il sole rischiarava il giorno
come linfa
alimenta l'almo.
Uniti senza indugio
in noi non c'è sotterfugio.
Suggella il nostro canto
le stelle sono
il nostro manto.

l'amico Giovanni

Michele Migliaccio
Panza d'Ischia (NA)

AMMIRANDO IL CIELO

Quando
alzo gli occhi al cielo
e guardo le stelle
non posso
che pensare a Te
che le hai fatto
così belle
perché i nostri occhi
si rivestissero di luce
anche la notte.

Quando guardo
la vastità del cielo
mi sento piccolo,
un piccolo punto
che cerca l'infinito,
un piccolo niente
che si spazia nell'universo.

Dammi la forza
di meravigliarmi
ogni giorno,
guardando le stelle
capisco la Tua grandezza,
capisco che Tu esisti,
capisco l'Amore
che dà vita
a tutte le cose.

Gennaro Cifariello
Ercolano (NA)

MI ARRAMPICAI

Mi arrampicai
sull'albero più alto
nel deserto
per spingere lo sguardo
più lontano
oltre la linea
d'azzurro e d'oro
all'orizzonte.
E ancora oltre
dove perde il suo nome
l'infinito
dicendosi superbo
eternità.
Ne scesi
con l'emozione
del tempo
ritrovato
e la certezza dell'età
nel cuore.

Caterina Adriana Cordiano
Maropati (RC)

GUARDANDO
LA NATURA

Guardare la natura
il verde di un prato
è bello.
L'occhio che
va raggianti sul prato
su quel colore verde
lo guarda per
potere esprimere
il colore.
lo guarda avido
fino a
riempirsi l'occhio
a più non posso.
Difficile è
poterne trarre
il colore giusto.
Non si può
perché
la natura è
un dono di Dio.
Oggi se è inquinata
è colpa del progresso.
Colpa dell'uomo.

Assunta Ostinato
Capua (CE)

QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 37

I COLORI NASCOSTI NEL BUIO DELL'ANIMA, poesie di Pasquale Francischetti,
Edizioni Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", Acerra, 2021.



Se provasse, un qual generico lettore, ad intuire dall'immagine di copertina della nuova cretostomia poetica di Pasquale Francischetti, *I colori nascosti nel buio dell'anima*, il fulcro argomentativo dell'opera, ebbene, potrebbe avanzare la quasi certa tesi d'una mancanza o più mancanze verificatesi nella vita dello stesso autore partenopeo. Perché dal doppio ritratto sulla copertina, modello femminile e maschile in versione giovane – opera grafica dell'artista Antonella Pastore, nipote del presidente Francischetti, molto felice al traguardo dei suoi studi dalla foto che la ritrae a colori in quarta di copertina – mancano ad entrambi quelli che sono considerati 'lo specchio dell'anima', gli occhi, ovvero quelle finestre che lasciano ineluttabilmente intravedere quello che succede nel 'sottoscala' dell'essere umano. La poesia d'apertura, della scelta di poesie in questione, presenta subito un'antinomia che viene spiegata sotto forma di quello che s'è avuto in passato relazionato a ciò che adesso non c'è più; *Il colore della neve* che in

effetti non esiste perché non è un colore e al contempo li possiede tutti: il bianco risulta essere la somma dell'insieme dei colori, per questo nella solennità del giorno di Pasqua i paramenti liturgici sono in assoluto bianchi. Oggi sembra che il manto niveo dispiegatosi all'orizzonte abbia annullato tutte le gradualità, le sfumature che un tempo caratterizzavano l'esistenza del poeta, il quale avverte inopportune contraddizioni attorno e dentro di sé. Contraddizioni sterili e monocolori, anche se i panni stesi a sventolare per i rinomati quartieri del capoluogo campano restano inequivocabilmente «[...] le nostre bandiere da sempre / che somigliano al colore della neve. // Oggi mi sento solo: privo di Dio, / come un'aquila che taglia il cielo / là tra alcune montagne incognite / per poi svanire nelle onde del cielo. // Su strade irte di ostacoli ho lasciato / parole nascoste negli angoli più bui, / come un serpente in cerca di prede / senza il pensiero che esista l'aldilà.» (Pag. 5). Andando avanti nella lettura s'incrociano foto colorate dell'autore Francischetti in compagnia della sua consorte, Carmela, donna dal grande temperamento al centro dei momenti importanti cristallizzati negli scatti. La figura della madre del poeta, Elena Esposito, e quella del padre di Francischetti, Carmine, costituiscono le grandi lacune, il grande vuoto di cui ha tanto versificato l'autore e che in qualche modo ha influenzato l'attuale fase, di fare poesia, di Pasquale Francischetti. Diverso tempo fa Egli versificò sulla sua città natia, *Napoli donna mia* del 1989, persino su *Il gabbiano malato* (titolo della sua silloge risalente al gennaio 2000), sul *Tram di periferia* del 2005 e s'avvertiva già un certo clima crepuscolare. «[...] Non c'è sofferenza peggiore per l'anima che l'abisso dell'imperscrutabile, dell'inafferrabile; vero è che se il poeta non si fosse immerso in questo spiccato dualismo classico, non ci sarebbero state queste sue stupende poesie; liriche autentiche capaci di insinuare pensieri e interrogativi profondi in chi vi si accosta.» (Dalla Prefazione della Professoressa Giusy Villa al volume *Il gabbiano malato*, pag. 6). Adesso le tematiche s'incentrano sull'inconoscibile a tal punto da volerlo setacciare, capire fino in fondo l'intangibilità per vincere ogni melanconia, pur sapendo che è un'impresa impossibile, inattuabile. In questa occasione la prefatrice Susanna Pelizza, così si è espressa: «[...] "La morte si sconta vivendo" diceva Ungaretti dell'Allegria. Ma l'assenza di Ungaretti diventa una "viva presenza" in Francischetti, lo dimostra il colloquio con Dio e quel gioco di luce e ombra presente in molte metafore e che diventa anch'esso uno dei tratti caratteristici di questo periodo volto a rivisitare "topoi" della tradizione romantica.» (Pag. 4). Parlavamo che dagli occhi è possibile scorgere quello che accade nel 'sotterraneo' dell'individuo, nel recesso del suo animo; infatti l'essere umano non può controllare la luce che emanano i suoi occhi o l'opacità o le velature di tristezza o l'entusiasmo o altri stati d'animo non manifestabili attraverso la voce. Mentre, c'è chi sa e vuole affrontare a viso aperto anche i più intolleranti drammi della vita e lasciare ch'entri tanta luce nel proprio 'sotterraneo' per lasciare asciugare le mura intrise dell'umido della mestizia e allora «[...] Si aprono le porte del giorno / ed è uno sporcare gli occhi / di lacrime inseguendo Dio. / Nella stanza delle tue memorie / ti ritrovi da solo a festeggiare / un imprecisato anniversario. // Le certezze sono vaghi ricordi / e si placa il colore della vita. / Ti assale un'ansia di tacere: / colano parole di là del cuore, / scalpita una malinconia di te / ed è morire sapendo di vivere.» Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)

Vola felice il cuore su nuvole di gioia
colpito dalla bizzarra freccia di cupido.
Di nuove melodie arde il pensiero,
note che fan vibrare l'anima e il cuore.
Gaie fan le vie i baci e gli sguardi innamorati
mare dove annegano gli affanni della vita.
Nostalgico viandante canta la sua storia

terra e cielo si guardano
anima e corpo inventano
poeti e scrittori raccontano

conosciute storie tenere e famose
struggenti quelle gelosamente nascoste,
nello spazio illimitato della mente.
Dolce sinfonia si leva nell'universo
all'ombra del notturno astro
complice, saggio, eterno regista.

Primavere di tremule stelle chiare
il creato si spoglia e si rinnova.
spuntano albe nuove su rive di canto
dorati tramonti dipinti di silenzio
obbediscono al ciclico ritmo fecondo.
L'invocata benedizione cade
sul nobile metallo forgiato per legare

sussurrate parole e caldi baci
consumate carezze e delicati abbracci
appassionati fremiti e languidi sospiri.

Sboccia e arde nelle misere capanne,
nei lussuosi castelli: incontenibile
esplosione illumina l'universo,
riempie l'infinito silenzio. Tu amore.

Salvatore Gualtieri – Napoli

FIUME

Corsi, confusa tra sterpi e rovi
per trovare in te, fiume,
parole pure, di verità.

lo scroscio dell'acqua
non divenne parola,
ma non senso
gorgogliante
l'oscuro sciabordio
verbale
dell'umanità.

Francesca Luzzio – Palermo

In punta di piuma
sgorga un amaro inchiostro
ma secco e mai usato.

È lì sulla scrivania
ormai simbolo di lettere e numeri
in disparte all'angolo.

Come il pugile
costretto alle corde
dall'avversario.

Sì, occupa troppo spazio
tutto il resto
ed è in gran parte inutile.

Portatile e altro
non hanno il fascino
di quella penna d'oca.

Francesco Salvador - Padova

www.poetinellasocieta.it/SalvadorFrancesco

COSTANZA PREMIATA

Una minuscola formica
oggi guardavo
portare un fardello
a lei sproporzionato:
era lenta, tremolante,
indugiava davanti ad un ostacolo,
ben presto però superato o aggirato,
si fermava incerta
ma poi riprendeva
con più slancio ed energia,
fino a giungere, anche se sfinita
alla meta designata.

Anch'io mi sono sobbarcata un fardello
pesante, troppo pesante per le mie capacità.
E per un po', sono stata come la formica,
incerta, traballante, a volte affaticata ma,
in fondo, forte, decisa e sicura di me.
Ora però qualcosa è cambiato...
Il carico si fa ogni giorno più grave e faticoso...
Riuscirò ad arrivare al traguardo?
L'uomo talvolta può imparare
perfino dagli animali.

Alma Gorini – Sanremo (IM)

Caro Pasquale Francischetti, mi complimento per le tue tante belle iniziative a favore della poesia e, soprattutto, per aver saputo tenere in vita la storica e prestigiosa rivista artistico-letteraria Poeti nella Società, testimonianza di un modo concreto di fare cultura e letteratura poetica e critica letteraria invece di subirla passivamente. È stata proprio la qualità di questa tua energia vitale ad avermi coinvolto a suo tempo e continua ancora oggi a convincermi sulla necessità di sostenere quest'idea progettuale di poesia con respiro europeo. Un grande progetto dalla parte dei poeti e della poesia ancora e spero, auguro a lungo, vincente, mantenendolo nell'innocenza dello slancio iniziale, come Stato Nascente, che coinvolga giovani e non più giovani, continuando a rispondere come solo la Poesia sa fare a bisogni e esigenze, aspettative, desideri e sogni dei nostri tempi; facendo attenzione, correggendoli al primo apparire, a non scivolare in insalubri terreni paludosi contrassegnati dall'arrivismo egoistico e narcisistico di uno sfrenato individualismo che sta prendendo forma anche nel settore della scrittura e della poesia in particolare, dove i sani valori, l'Amicizia anzitutto, come componente di reciprocità e socievolezza, scambio di conoscenza e esperienze con una sincera e genuina critica donativa spinta alla crescita reciproca, sembra smarrirsi fino a perdersi sempre più, piegata da nuovi ordinamenti politico sociali dei nostri territori di vita, asserviti a discutibili regole di guadagno economico. Vorrei mi sbagliassi ma lo dico alla luce di un mio lungo serio e responsabile percorso esistenziale e nell'indiscutibile impegno a favore della creatività poetica e artistica. Non è un assoluto certo ma uno stimolo a fare sempre meglio, a tenere vivo il confronto e il dibattito, ad agire e relazionarci in primis con l'anima e lo spirito del poeta, l'umiltà e la purezza del cuore del poeta e della parola che poi fuoriesce in forma di verso poetico. Un caro saluto

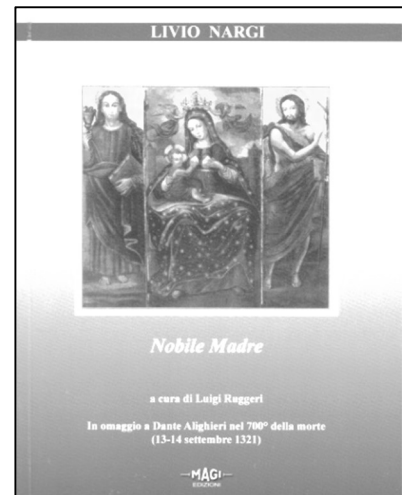
Pasquale Montalto – Acri (CS)

Ecco una nota, come mio contributo, che riprende l'intervento del Sindaco di Bisignano, per omaggiare la recente MOSTRA IN OGNI DOVE BELLO DELL'ARTISTA INDIANA ALICE PINTO, e avendo disponibilità di spazio, te ne sarei grato:

Il Sindaco **Francesco FUCILE**, prendendo la parola dice di aver ascoltato con interesse l'intervento della Prof.ssa Letizia Magliarello e rivolgendosi alla Pittrice Alice Pinto riconosce che, con l'allestimento a Bisignano della sua personale di pittura, esponendo i suoi quadri, è lei anzitutto con la sua persona portatrice della ricchezza di una cultura diversa dalla nostra, quella indiana, ad aver fatto dono alla comunità bisignanese e al territorio della luminosità espressiva e bellezza della sua arte pittorica; possibilità che con l'amministrazione che si trova a guidare vuol continuare ad offrire a tutti gli artisti, sia che cantino e suonino, che scrivano o dipingano, impegnandosi a sostenerli nelle loro specificità di originalità creativa. Questo luogo di cultura in cui ci troviamo dice il sindaco deve trasformarsi in Laboratorio delle Arti, e questa Mostra, la prima che quest'anno inauguro, è certamente di buon auspicio per l'amministrazione comunale nel poter continuare a facilitare eventi di questo genere, favorendo più partecipazione culturale e incontro con il territorio, contaminandosi vicendevolmente nella proposta di dare spazio al bello; un buon auspicio auguro perché da Bisignano parta un contributo allo sviluppo culturale e fattuale della bellezza, che citando Anna Frank *Pensa a tutta la bellezza che c'è attorno a te e sii felice* fa della bellezza un bene universale da difendere e continuare ad elevare, ritrovandolo in una carezza, uno sguardo, la forza positiva che c'è in ognuno di noi, dentro e fuori di noi, nella vita personale e nel bene collettivo, nel territorio del nostro Comune, per come questa Mostra *In Ogni Dove Bello* dell'artista Alice Pinto ci stimola a cogliere e portare avanti. Mi sono piaciuti cara Artista ALICE PINTO i colori, la luce, i contenuti d'avvicinamento e incontro tra la nostra cultura italiana, con raffigurazione di paesaggi e fiori, elementi dei nostri luoghi e la specificità di quella del tuo paese, Mumbai in India; l'armonia dello spazio che dai al quadro e che crei con la tua pittura, che si riflette come proposta di maggiore organizzazione e vivibilità degli spazi esterni della nostra vita quotidiana, sia nel privato che nel pubblico. L'azzurro dei tuoi quadri è ad esempio una tonalità che dà serenità e apre all'ascolto, mettendo a lato il giudizio per essere pronti ad aprirci e mettere al centro il concetto del cambiamento, che come tecnica pittorica è già presente nella realizzazione dello sfondo dei tuoi ultimi due lavori di pittura, *Primavera esotica* e *Sfaville di limoni*, seguendo la linea dell'amalgama dell'energia positiva, per come insistentemente ci proponi nella cura comunicativa del relazionarci e dell'amicizia così come dei rapporti sociali; in questo sei stata e sei bravissima a proporlo e realizzarlo attraverso la tua arte pittorica, nella finalità tematica della bellezza che dai con questa tua mostra e che auguro possa continuare a farci arrivare e offrirci con l'energia del tuo essere e trasmettere benessere felice.

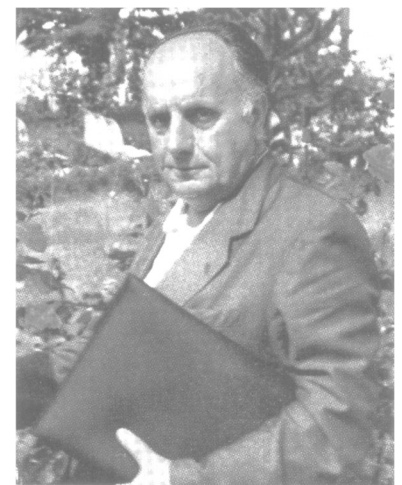
Pasquale Montalto – Acri (CS)

LA LUCE NELLA POESIA DI LIVIO



È chiaro come più *Livio* si sia occupato della figura di Maria (Madonna delle Grazie), più le sue parole si sono illuminate di quella straordinaria luce che solo la Vergne può causare. Il termine “luce” deriva dal latino “Lux lucis”, che a sua volta recupera una radice arcaica louk-s, affine all’aggettivo greco Leukòs, che stava per “brillante bianco”. La luce, sorgente, principio dell’essere, comprende tutte le cose, è forma perfetta, bellezza suprema, metafora dello spirito, identificazione con Dio. Si potrebbe così, parlando di poesia, passare dal “mi illumino d’immenso” di Ungaretti, all’idea di luce dell’universo poetico e sostanzialmente circolare di Montale, volutamente ed erroneamente trascurando il concetto di luce in poeti precedenti come Pascoli e Carducci e, a seguire, Saba, Quasimodo, Luzi ed altri. Plasmare il mondo secondo una “nuova sensibilità”, costruire emozioni e giocare con l’animo è un’arte raffinata e complessa, consegnata nelle mani di pochi e talentuosi poeti come Livio Nargi. Ma se al poeta togliessimo le parole e gli regalassimo un altro strumento, altrettanto magico e potente, con il quale modellare il mondo e regalare sensazioni? E se gli consegnassimo la luce, dove ci porterebbe la sua arte? Ebbene, egli saprebbe suscitare emozioni e saprebbe come fare per riuscire a portare il lettore dentro mondi immaginari così come fa Livio con le sue splendide liriche. Lei ci spinge a riscoprire la vita umana e spirituale rendendoci conto di come siamo “nomadi” e cercatori piuttosto che persone sicure di aver trovato un’identità. Ecco che scaturisce dai suoi versi una spiritualità che sa coniugare il passato con il segno dei tempi e sa aprirsi all’universale, per accogliere le sofferenze e le speranze di tutti gli uomini. L’interiorità di *Livio* ci fa scoprire, non senza stupore, la presenza della verità in sé, cioè, che “La verità abita nell’intimo dell’uomo” come dice S. Agostino.

NOTIZIE BIOGRAFICHE DI LIVIO NARGI



Benché noto nel mondo letterario per essere poeta, scrittore, biografo, Livio Nargi è un uomo di novantotto anni che è nato il 27 novembre 1924 e vive a Castelvete sul Calore (AV). Vive da solo ed ha frequenti rapporti epistolari e telefonici con amici comuni e personalità di spicco del mondo letterario, poetico, artistico, religioso sparsi nel globo. È studioso emerito della Storia della sua Irpinia. La sua poesia è inno alla fede, al bello, all’amicizia, alla Natura, all’amore fraterno, in una parola alla vita. È stato uno dei soci fondatori della Collana “*Gli amici di Livio*” diretta da Francesco D’Episcopo, prof. Emerito di Letteratura italiana dell’Università “*Federico II di Napoli*”. La collana si è impreziosita della collaborazione del prof. Mario Senatore, di Don Pasquale Di Fronzo, sacerdote, del poeta Carmine Iossa, del giornalista Nino Lanzetta, del poeta e critico Carmine Manzi, dell’Avvocato Francesco Donato Orlando, di Sua Eccellenza l’Arcivescovo emerito Gerardo Pierro, del prof. dei Licei Classici Antonio Rescigno, della studentessa alla “Normale” di Pisa Irene Saggese, dell’avvocato Michele Sessa, del prof. di Liceo Gianni Sullo. Livio Nargi continua a testimoniare e divulgare i valori dell’antica Irpinia: fede, onestà, amicizia, solidarietà. Coltiva la devozione alla *Madonna delle Grazie di Castelvete sul Calore*, la cui immagine era sulla scrivania di *Giorgio La Pira*. In questo clima è stato pubblicato un libro di poesie, scritte da Mario Senatore dal titolo: “Fermenti di vita e poesia” – Livio Nargi e Castelvete sul Calore – Liriche. L’opera riporta la prefazione e la post prefazione del prof. Francesco D’Episcopo, le note critiche del prof. Luigi Crescibene e di Maria Teresa Epifani Furno, con pensieri dell’Arc. Metropolita emerito di Salerno-Campagna-Acerno Gerardo Pierro, dell’avv. Luigi Mazzella, v. presidente emerito della Corte Costituzionale, tutti estimatori del poeta Senatore.

ARCOBALENO	VOCE FANTASMA	SETTEMBRE
Bagliori colorati si susseguono nel cielo dopo la pioggia e io so che la natura ha in serbo per noi spettacoli incantevoli, che illuminano gli occhi. La curva dell’arcobaleno asseconda il braccio della mamma, nel cingere il braccio trepidante intorno alle spalle del figlio, che assiste per la prima volta a quel miracolo. Carmela Parlato Torre del Greco (NA) *****	Guardami: vedrai come si cambia in abiti e sembianze... Sono nel pazzo obbligo del volteggiar perpetuo restando in piedi. E il mio belletto è lo stesso di venti ore fa... Chi in piedi mi tiene con tanto sforzo è un essere improbabile... Raffaella Di Benedetto Montella (AV). *****	L’aria è più fresca. Sulle spiagge il sole tiepido saluta gli ultimi bagnanti. L’uva è ormai pronta per essere raccolta. Nei campi ingialliscono le prime foglie. Suona la campanella della scuola chiamando a raccolta le scolaresche. Intanto un leggero soffio di vento porta le prime nuvole dell’Autunno mentre il mio cuore cerca ancora con un sottile rimpianto il calore e la folla di agosto per scacciare dalla mente i pensieri cupi. Sonia Leikin – (1954 – 2012) *****
UOMINI CONTRO	HO VISTO UNA ROSA...	FRATELLO NEGRO
Fuori piove ed io, sdraiato sul divano, ad ascoltare inutili parole da una scatola nera che non concede diritto di replica a distorti linguaggi. In lontananza lenzuola sui balconi, vergate da parole, invitano dissenso a dissennati cialtroni unti dal potere. Con i fiori in attesa di essere sparsi sulle onde del mare a memoria di disperati venuti a morire in silenzio. Ancorati alla rada cullati dal mare in tempesta, uomini soli pregano Dio e uomini contro. Giuseppe Romano Malcesine (VR)	Ho visto una rosa specchiarsi nell’acqua, cavalcare le onde del mare per donare un messaggio d’amore ad un cuore mesto e lontano. Una rosa odorosa per la splendida sposa che sorride amorosa al suo sposo. Ho visto bianche rose adagate su piccole bare, ancor profumate di casta innocenza ed altre rose salate di lacrime imperlate d’amore! Ma le rose scarlatte, profuse di felicità, donarle vorrei alla donna che sa di amarezza, di dolente povertà! Maria Bartolomeo Nettuno (Roma)	Figlio della terra del sud, con la tua pelle nera e lo sguardo luminoso, sei il mio amato fratello. Il mio pensiero ed il tuo hanno un’identica essenza. Le tue mani scure e le mie mani bianche cercano affannose un appiglio alla vita. Camminiamo tra la gente dividendo le stesse ansie e gli stessi fiori dell’umana solitudine. Il tuo sentiero ed il mio s’intrecciano in un nodo d’amore. Fratello negro siamo figli dello stesso albero e aneliamo la stessa pace. Viviamo sotto il tetto del cielo e Dio sorride benedicendo i nostri colori, fondendo i nostri respiri. Olimpia Romano – Pomigliano
Poeti nella Società – n.° 116	Pag. 33	Gennaio – Febbraio 2023

L'ALBERO DELLA VITA

Puoi continuare per questo sentiero...
 Qui dove hai cominciato a giocare
 adesso torni indietro e cominci ad amare
 Questo è l'albero della vita e ha ancora
 tante foglie i rami non si sono ancora spezzati
 Tu sei seduto su quel tronco e stringi forte
 a te le tue illusioni
 Non pensi ancora di voler esistere
 perché ti senti solo
 Io sono una voce attaccata alla radice di questo albero
 Adesso da quel tronco scendi e continui
 a camminare in questo buio
 Attento a non inciampare, ma se ricadi alzati
 e continua a lottare
 Aspetti un segno o che qualcuno ti porga la mano
 La vita è un dono è il tuo regalo di esistere!
 Anche se il vento ti vola via qualche foglia
 Il tuo albero ha ancora una speranza
 Vestiti di terra e capirai le ricchezze che ha il mondo
 Anche se lui è prigioniero di tutti gli uomini
 Ma se lui ha ancora forza per vivere
 anche tu la troverai
 L'amore è la verità più bella!
 Il tuo cuore umile e spezzato lo sa
 L'albero della vita è una gioia infinita!
 Nel nido che in esso hai costruito chiudi i tuoi sogni,
 e quando sarà il momento nasceranno
 In questo buio e oscuro c'è un'uscita
 non abbattere mai L'albero della vita!

Carmela Aloï – Cosenza

ORE DI SOLITUDINE

Non ho più monti da valicare
 o muri da scalare con pazienza.
 Non ho più una forte mano
 a stringere la mia...
 non ho più spine di perché,
 polveri di paura quando galoppa il cuore...
 non ho più accesi arcobaleni di fiammanti
 idee a travolgere la mente.
 Di quegli mitici voleri ora senza più sgomenti,
 senza pallori verso illimitate prospettive,
 le giornate indugiano verso sera
 dove felpati silenzi celano ore di solitudine.

Genoveffa Pomina – Savona

AL RITORNO

Come il pellegrino
 al ritorno da un luogo santo
 porta un segno del suo devoto cammino
 così tu mostri alla caviglia
 un filo di conchiglie
 del mare mondano della tua estate
 amuleto protettivo da miseria e solitudine
 Lì vicino a quel mare non hai visto
 le montagne sonnacchiare nella calura
 tenute d'occhio dalle palme
 nell'inesauribile cullante
 frinio delle cicale
 affatturata solo dall'eco incessante
 del cicaleccio umano
 inseguivi il ticchettio delle chat
 e ti esponevi ai raggi fiammeggianti
 del tuo smartphone per scaldarti
 ai messaggi insignificanti di gente lontana.

Gabriella Maggio – Palermo

SEZIONE PERIFERICA DI PALERMO

PICCOLA FIGURA

Piccola figura nera
 immobile, posata in alto
 sull'angolo del tetto della casa
 in fianco alla mia,
 piccola figura
 solitaria e silenziosa che ti stagli
 sul grigiore del cielo osservando
 e quasi dominando
 sotto di te la terra e in alto il tutto...

Così, dal mio balcone, anch'io
 guardo il cortile sottostante
 e scruto il cielo per trovarvi i segni
 dell'ormai imminente temporale.

E se ad un primo sguardo
 io ti avevo invidiato quella tua
 possibilità di volo e di librarti
 alto nel cielo,
 ora mi è di conforto il pensiero
 del sicuro rifugio sotto il tetto
 della mia casa.

Mariagina Bonciani - Milano

Gentilissimo presidente poeta Pasquale Francischetti, le scrivi per inviarle in dono il mio nuovo libro di poesie E la luna bussò alla mia porta..., in duplice copia, e per chiederle l'acquisto dei seguenti quaderni pubblicati dal Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società": 1) La mia famiglia di Pasquale Francischetti 2) I poeti non hanno fretta di Ciro Carfora 3) I vigneti dall'uva d'oro di Giusy Villa. Accludo quota in contanti per l'acquisto, la ringrazio per l'attenzione e la saluto molto cordialmente: **Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)**.



Carissimo Presidente Pasquale Francischetti, ti ringrazio di cuore per avermi onorato della prima pag. di copertina della rivista Sett.-Ott. 2022 per aver pubblicato la mia opera pittorica (risalente al 1990) dal titolo: Il Sacro e il Profano. La rivista la ricevo regolarmente e non la archivio finché non l'avrò letta per intero. Mi complimento con te ancora una volta, per i vari redazionali, per la costanza che hai nell'editare la Rivista e per la fatica fisica che impieghi senza risparmio di tempo e senza scopo di lucro. Qualche edizione addietro di Poeti nella Società, ho letto, con dispiacere, della dipartita dell'amico comune **Rudy De Cadaval** che conoscevo personalmente. Rudy era un uomo di grande cultura. Aveva studiato da sé, era un autodidatta; ma con la sua preparazione letteraria superava, forse, qualche laureato. Ora abbiamo perso una colonna portante del sapere, una cospicua biblioteca ambulante che si è eclissata per sempre. A posteriori, mi associo al dolore della moglie (che ho conosciuto a Roma insieme con Rudy) e di quanti lo hanno ammirato e amato nel mondo dell'intelligenza che alimenta le strade del sapere e del bello ideale. Egli sapeva porgere agli astanti l'afflato significativo delle sue liriche. Ora, mi è gradito salutarlo così: CIAO, RUDY. Oggi, invece, nella rivista di Sett./Ott. '22, ho letto della dipartita della nostra consociata **Rita Gaffè** che conoscevo per averla incontrata in alcune manifestazioni letterarie. Era una donna eccezionale, attivissima cultrice del sapere. Qui esprimo il mio cordoglio ai suoi familiari. E non basta! Leggo anche della scomparsa dello scrittore **Raffaele La Capria**. Anche la sua anima ha trovato asilo fra i più. Purtroppo, è la legge che tocca a tutti i comuni mortali: quando arriva l'ora dell'ultimo viaggio, si deve rispondere: Presente! Scusami, Presidente, se mi sono dilungata; ma, notizie del genere, non vorremmo mai leggerne o sentirne. Ma, anche questo, fa parte della vita.

Un caro saluto. **Antonietta Di Seclì – Milano**

Gentile Francischetti, la presente per ringraziare tutti Coloro che fanno parte dello Staff Dirigenziale che gravitano attorno al nostro Illustrissimo Presidente Dott. Francischetti e per dire loro "*Grazie. Grazie di cuore per la profusione e il regalo del tempo che dedicate alla nostra Rivista per far sì che la medesima sia sempre più splendida.*" Nell'augurare a tutti buon lavoro, Vi prego di accettare i miei più cordiali saluti e la mia approvazione alla conferma di tutte le cariche elettive già esistenti.

Luigi Pisanu - Trezzano S. Naviglio (MI)



Gentilissimo Professore, mi sono regolarmente pervenuti anche i numeri 111, 112/113, 114 e 115 di POETI NELLA SOCIETA' e nel doppio numero 112/113 ho visto con molto piacere pubblicata a pagina 24 la mia poesia "NON ERA UN'OMBRA". Mentre La ringrazio per lo spazio accordatomi, Le assicuro che potrà sempre attingere a miei testi che fossero in Suo possesso e sarà sempre un piacere per me comparire nella Sua pregevole Rivista. Allego copia del bonifico da me disposto per la quota associativa 2023 e mi è gradita l'occasione per porgere a Lei, famiglia e redazione i miei migliori auguri per un sereno 2023 apportatore di ogni bene. Molto cordialmente La saluto, **Mariagina Bonciani – Milano**.



Caro Pasquale Francischetti, ho ricevuto l'ultimo numero della rivista nella quale ci inviti a comunicare la nostra conferma per le cariche elettive. Sono favorevole al fatto che siano tutte confermate anche se mi avrebbe fatto piacere incontrarci di persona. La vicinanza fisica avrebbe ancora di più rinsaldato la nostra amicizia e la comunanza nei valori alti e nobili della poesia. Comunque la rivista ci unisce lo stesso, anche stando lontani. La poesia ha una sola voce, quella della bellezza che ci accomuna. Con immutata stima ti saluto.

Gennaro Cifariello – Ercolano (NA)



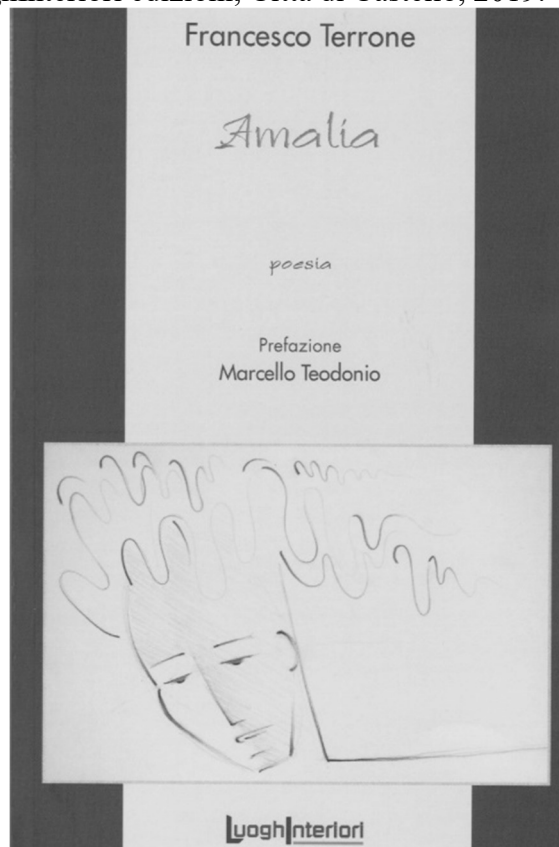
AVVISO AI SOCI

Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 300 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, per spese di spedizione postale. Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 37 della rivista. Non esitate!



UN ALTRO LIBRO DI FRANCESCO TERRONE

AMALIA, poesie di Francesco Terrone, LuoghInteriori edizioni, Città di Castello, 2019.



MONGOLFIERA AL VENTO

C'è un filo che lega le 61 poesie che compongono questa raccolta: il filo che collega il Titanic del primo componimento alla mongolfiera al vento dell'ultimo, da un naufragio alla leggerezza del volo. È la confessione sincera e serena, ma anche sofferta e tormentata, e di certo mai banale e consolatoria, di uno smarrimento («Sono sicuramente smarrito») e di una scoperta, del dolore e della serenità, della necessità di aderire alla vita com'è e della urgenza di trovarci un senso. Si tratta dunque di un diario? Di un colloquio con il profondo di se stesso? O del tentativo di riconoscere ciò che unisce l'individuo agli altri? Diario inteso come sequenza logica e ordinata di momenti e stati d'animo sembrerebbe di no; piuttosto si direbbe diario come appunti personali per cogliere e sostenere stati d'animo, rivelazioni, intuizioni. Sembra cioè che qui la poesia riscopra uno dei suoi statuti originali: quello di farsi momento per fermare l'esistenza, e, con ciò, trovarne i significati autentici, quelli che a una prima vista non compaiono. Giacché la vita non è lineare, non cammina per spazi logici e momenti programmati e costanti, ma procede per strade imprevedibili, in fondo misteriose. Allora se si vuole coglierne il senso profondo (il rischio infatti è uno, fondamentale: quello di accettare «una vita senza senso») c'è

bisogno di altri linguaggi e altri segni: quelli dell'arte. Anzi, meglio: delle arti. Ché il meccanismo che li sostiene è uno solo: il poeta (o il pittore, o altro), moderno Teseo, cerca il filo per orientarsi nel labirinto della vita, quel labirinto che trova l'immediato corrispettivo nel labirinto del suo cuore, «motore senza tempo». Ecco dunque il senso di questa operazione poetica di Francesco Terrone: riuscire a entrare in questi momenti di epifania («*donna fantasma / dagli occhi / dipinti / dal sole / e dal cuore / accarezzato / dal vento*»), di cogliere l'essenza dell'attimo (il faustiano grido che si oppone alla necessaria frammentazione della vita), con quel fondamento essenziale della poesia (e della vita) che è la semplicità: che vuol dire sobrietà, essenzialità, misura. E soprattutto chiarezza, una chiarezza che è esattamente il contrario dell'oscurità del poeta maledetto. Qui infatti è tutto chiaro: lo smarrimento dell'uomo di fronte alla frammentazione e alle contraddizioni della vita (la metafora del «mare in tempesta») cerca con tenacia l'unica soluzione possibile, che è l'incontro con l'amore, un amore che non è mai dato per sempre, ma è dialogo, scoperta e conoscenza continue, presente e futuro («*aspetto, aspetto*»). Così le stagioni dell'amore scandiscono le gioie e i dolori, la presenza e l'assenza, momenti di indicibile serenità, che conducono alla rimessa in discussione delle certezze date per scontate («*e tutto ciò / che era vero / è diventato il nulla*»), e momenti di sofferenza vera («*il mare in tempesta*»), della perdita e della lontananza («*la mia mente è divorata / dalla tua assenza*»), che sono quelli di una solitudine che è «deserto» insostenibile se paragonata alla forza e alla bellezza dell'incontro («*Non farmi aspettare in questa isola così / deserta, / in questo mare di parole così profondo*») ed è notte: «*ma la notte è lunga / ed io / ho paura / di rimanere / ad occhi spalancati / e trovarmi solo / nel buio austero / di una notte / senza fine*»; quella notte che però diventa amica e complice quando partecipa all'incontro: «*una notte magica, / una notte / incantata / dai sospiri infuocati / del nostro / insaziabile amore*». Fino ad arrivare a un colloquio intenso e totale che supera perfino la logica razionale: «*Sei talmente / silenziosa / che per poterti / amare / ho imparato / a leggere / le tue emozioni / anche / nei tuoi brevi / respiri*». Ed eccola infine la mongolfiera alzarsi contro tutti i «palloni sgonfiati» delle illusioni, nella attesa che è ormai certezza di «*un vento buono / pieno d'amore e tanta tenerezza*».

Marcello Teodonio

(Tratto dalla prefazione al libro)

Biblioteca "Edoardo Nicolardi"

ATTO COSTIT. UFF. ATTI CIVILI NAPOLI N. 33904/213 - 27 - 9 - 71

Fondatore e direttore responsabile Giacinto Fioretti

80046 S. GIORGIO A CREMANO - VIA CARDUCCI, 11 - TEL. 7714231

Direzione - Segreteria Recapito postale: 80144 NAPOLI - VIA FERRARA, 4 - TEL. 222604

Prot. N)°2052/

Oggetto: Ringraziamento pubblicazione ricevuta.

Carissimo Di Roberto,

ho ricevuto il vostro libro 'A TEMPESTA D'O CORE' che segue le precedenti raccolte di poesie napoletane: 'VVOCE D'O CORE DEL 1982; 'ARIA E PRIMAVERA del 1985 SENZA SCUORNO del 1997; LUCE 'E SPERANZA del 2004; VASE E CAROCCHIE ME PIACE AMMORE del 2007 tutte in mio possesso.

Trattasi di una produzione poetica molto apprezzata dal mondo culturale partenopeo e non solo, non senza tenere conto dei molti articoli apparsi su riviste e giornali.

Da giovanissimo, vicino a vostro padre Gennaro avete frequentato cenacoli, salotti e centri culturali in cui siete stato accolto con simpatia e stima anche per la vostra modestia e generosità. La pubblicazione di cui sopra è corredata da giudizi lusinghieri, e l'album fotografico evidenzia la vostra vasta attività. BRAVO ! Molte Biblioteche della Campania custodiscono le vostre raccolte e ciò è molto importante per le generazioni future.

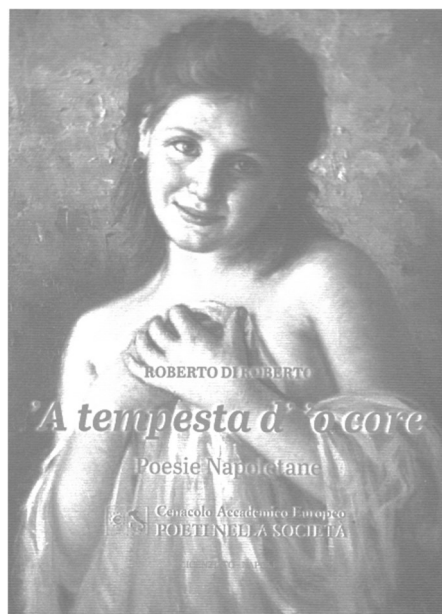
Non esprimo giudizi per non esserne all'altezza, dico soltanto che la vostra poesia mi piace tantissimo.

Vi sono grato del mio ricordo e dell'affetto che ricambio sinceramente.

Vostro Giacinto Fioretti

Cav. Poeta
ROBERTO DI ROBERTO
NAPOLI

ROBERTO DI ROBERTO è nu poeta napulitano, nato a Napule 'e 11 'e Dicembre d'o 1946. Figlio 'e Gennaro Di Roberto, uno de' cchiù mpurtante pueta d' 'a poesia napulitana 'e mità noviciento. Ha pasato 'a vita soja, respiranno sempe l'aria 'e l'arte e d' 'a poesia e, 'a sensibilità soja se n'è mprignata e tutte 'e sfumature e tutte e tunalità, assurbennele e reintrepretannele dinte a tanta poesie ricche 'e sentimento. Dinte 'a carriera artistica soja, ha pubblicato paricchie libbre 'e poesie napulitane. Attualmente cullabbura a diverze riviste 'e letteratura e poesia, tra cheste, vanno segnalate; il "Rievocatore", 'nventato 'a Salvatore Loschiavo d'o 1996; "L'eco del popolo" di Eduardo Galdieri, Ribalta", "6 e 22" 'e Giuseppe Carullo e 'a Miscellanea" 'e Salierno. È stato miso, nziemo cu 'e poesie soje, dinte a paricchie collezione e antologie 'e antologie 'e poesie napulitane, curate da granne perzunalità d' 'a materia. Tra l'ate se ponno segnalà; "Letteratura dialettale napoletana" 'e Francesco D'Ascoli, "E' sempe poesia" 'e V. Uliva, "Torna Natale" 'e Renato Ribaud, dinte a paricchie edizione d' 'o "Calendario di A. Rotondo, dinte 'o "Dizionario storico dei poeti italiani" 'e S. Natale, "La più bella antologia del nostro tempo" 'e Tina Piccolo, "Poetica napoletana di fine novecento" Edizioni Ferraro. Cu 'e poesie soje, ha partecipato a nu sacco 'e cuncorze 'e letteratura e poesia, riuscenno a avè sempe ricanuscimiente e congratulazione, pe' lavure suje e vincenno nu cuofeno 'e premmie. Tra 'e tante se pò ricurdà 'o premio "Il Genio dell'arte e della scienza", già vinciuto 'inte a ati tiempe, pure d'o pate Gennaro Di Roberto. Ripiglianno 'n'antica ausanza, assaje ausata o' prencipio d' 'o 1900 e praticata de'0 granne puete napulitane comme a E. A. Mario, Ferdinando Russo e 'o stesso Salvatore Di Giacomo, cierti vierze suje so' state pubblicate ncoppe 'e cartuline 'e l'antica ditta "V. Carcavallo". Ha partecipato a paricchie trasmissione d' 'a televisione, ncoppe a diverze canale, cumme ospite, addò ha letto e declamato 'e poesie soje. L'apparizione soje pe' televisione, cchiù spisso, so' state ncoppe 'o canale 'e Televomero. Robero Di Roberto, nzieme 'e nomme cchiù canuscute e famuse, d' 'a poesia napulitana de' tiempe d'oggi, fa parte d' 'o "Cenacolo Spadaro" e 'e l'associazione culturale "Salotto Tolino", circule culturale c'accocchiano 'o meglio d' 'a poesia e d' 'a letteratura napulitana e chisti tiempe. Ncuollo a isso so' state scritte paricchie paggene, sia ncoppe 'e riviste 'e letteratura e poesia, ca ncoppe 'e giornale, e paricchie so' 'e perzunalità artistiche e letterarie ca hanno vantato 'e qualità 'e stu pueta napulitano. Ha pubblicato: 'E vvoce d' 'o core, cu 'a presentazione 'e Giuseppe Porcaro, Edizioni Delfino, Napule, 1982. - Aria 'e primmavera, cu 'a presentazione 'e Alda Sibilio Murolo, Edizioni Velard, Napule, 1985. - Vase e carocchie, cu 'a presentazione 'e Giovanni Boccacciari, Edizioni Lo Stiletto, Napule, 1993. - Senza scuorno, cu 'a presentazione 'e Giovanni Boccacciari, Napule, 1997. - ddoje raccolte 'e poesie napulitane scritte nzieme cu Luciano Somma e Giovanni De Caro. - 'A tempesta d' 'o core, cu 'a presentazione 'e Giulio Mendoza.



PREFAZIONE: Agile, simpatico, elegante, originale è questo dono di Roberto Di Roberto, dove la verace poesia napoletana la fa da padrona. Sì, perché il Nostro esprime sentimenti che, pur essendo universali, hanno il tocco caratteristico che contraddistingue i figli di Partenope. Va anche detto che il Di Roberto riesce sapientemente a manovrare il verso che scorga musicale, senza sbavature metriche, dove anche nella rima non vi sono artificiose forzature. ... Non vi sono parole, ma solo la magia della natura ed il miracolo dell'amore che non ha bisogno di dissertazioni. ... I cuori battono come su una tastiera di sogno, le mani che si intrecciano trasmettono i brividi sublimi che non sarebbero traducibili in parole. Di Roberto è un intimista. ... Quanta tenerezza semplice e sublime, quanto amore che vibra profondo e si spande, come in cerchi concentrici, e giungendo a noi, ci avvolge e coinvolge. ... I sentimenti sono, dunque, semplici, tersi, gelosi dell'intimismo che esprimono, anche quando si materializzano nella quotidianità che è e rimane im-

pastata e impregnata d'amore. ... Ecco il mondo interiore di Di Roberto non è avulso dalla realtà, non la sfugge, non la rifiuta rinchiudendosi in una sorta di *turris eburnea*, ma riesce a sublimarla e renderla più docile, più accessibile alle profonde ragioni del cuore. Questo opuscolo che contiene pochi sprazzi di quella poetica vasta che, nel tempo Di Roberto ha espresso, è per me – e spero per i lettori – un momento di riflessione, ma, soprattutto, di impalpabile emozione che mi riconcilia con me stesso e con la vita.

Giulio Mendoza

BANDI DI CONCORSI

RASSEGNA MULTIMEDIALE CITTÀ DI CASERTA - SECONDA EDIZIONE 2023

Le associazioni culturali Europa Nazione ed Excalibur Multimedia, con la collaborazione dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (U.N.U.C.I. – sezione di Caserta), del Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" e dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (federazione provinciale CE), organizzano la II edizione della **RASSEGNA MULTIMEDIALE CITTÀ DI CASERTA**, concepita per valorizzare i talenti nell'ambito dell'arte e della cultura residenti nel territorio italiano, indipendentemente dalla loro nazionalità. La rassegna è insignita del patrocinio concesso dal Comune di Caserta. **REGOLAMENTO Art.1 – Sezioni ordinarie. Adulti** (18 anni compiuti in data antecedente al 1° gennaio 2023) Sezione A: Poesia Max tre poesie a tema libero. - Sezione B: Silloge Raccolta di poesie inedite o editate in data **non** antecedente al 1° gennaio 2019. - Sezione C: Racconto Max. dieci pagine formato A4 – Font Times New Roman – Corpo 12. - Sezione D: Narrativa Romanzi inediti o editi in data **non** antecedente al 1° gennaio 2019. - Sezione E: Fotografia Max. tre fotografie 30x40 cm, formato JPG. **Studenti delle scuole medie e istituti superiori.** Sezione G: Poesia Max. tre poesie a tema libero. - Sezione H: Racconto Max. dieci pagine formato A4 – Font Times New Roman – Corpo 12. **Art. 4 – Contributo di partecipazione.** Per ogni sezione è previsto un contributo di **dieci euro** ed è possibile candidarsi a più sezioni effettuando un unico versamento cumulativo. **Per i soli candidati della sezione "N" la partecipazione è gratuita.** Il versamento del contributo potrà essere effettuato con una delle seguenti modalità: 1) Ricarica presso ufficio postale su carta Postepay Nr. **4023601025185232** intestata a **Pasquale Lavorgna** – C.F. **LVRPQL55 E07H955Z** – Causale: "Rassegna Multimediale Città di Caserta – Seconda edizione". 2) Bonifico su conto Bancoposta intestato a Pasquale Lavorgna. IBAN: **IT82M0760103400000010645828** – Causale: "Rassegna Multimediale Città di Caserta – Seconda edizione". **Art. 5 – Scadenza invio opere.** Le opere devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica **rassegna@europanazione.eu** entro il **6 maggio 2023** (o spedite entro tale data, limitatamente all'opzione prevista all'art. 3), insieme con i seguenti allegati: a) Scheda di partecipazione debitamente compilata e sottoscritta. Qualora non fosse possibile produrre il file PDF si dovrà optare per il formato immagine; b) Copia della ricevuta del versamento; c) Copia del documento di identità; d) Curriculum vitae quanto più esaustivo possibile, sotto qualsivoglia punto di vista. **Art. 6 – Giuria.** La giuria sarà composta da eminenti personalità del mondo dell'arte, della cultura, delle professioni.

Art. 7 – Premi. Ogni sezione prevede premi per i primi tre classificati, come di seguito specificato. a) Premio in denaro per i vincitori delle singole sezioni. L'importo sarà quantificato entro la data di scadenza per la presentazione delle opere, in funzione delle sponsorizzazioni che saranno acquisite, e comunicato a tutti i partecipanti con formula *work in progress*. In ogni caso il premio in denaro non potrà essere inferiore al 50% dell'importo proveniente dai contributi versati dai candidati, al netto delle spese organizzative. b) Coppa e pergamena con indicazione del risultato conseguito per i vincitori delle singole sezioni. c) Pergamena con indicazione del risultato conseguito ai secondi e terzi classificati di ogni sezione. Ai succitati premi, stabiliti nella fase organizzativa, potranno aggiungersene altri in funzione delle sponsorizzazioni acquisite, la cui entità sarà tempestivamente comunicata ai candidati e pubblicizzata tramite gli organi mediatici di riferimento. **Art. 8 – Cerimonia di premiazione.** La cerimonia di premiazione avrà luogo a Caserta, in una data da stabilire, nel mese di **settembre 2023**. La sede prescelta (nel centro di Caserta) sarà comunicata entro la fine del mese di giugno 2023. Chi volesse pernottare a Caserta potrà beneficiare dell'assistenza dell'organizzazione per il reperimento di una struttura alberghiera o di una casa vacanza. Nel caso in cui un vincitore fosse impossibilitato a partecipare alla cerimonia di premiazione potrà delegare una persona di fiducia. La cerimonia di premiazione sarà interamente registrata e il video sarà pubblicato su YouTube. **Art. 10 – Accettazione del regolamento.** L'organizzazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento entro la data di scadenza fissata per la presentazione delle opere, eccezion fatta per l'aggiunta di ulteriori premi, che potranno essere inseriti anche nel periodo che separa la succitata data dalla cerimonia di premiazione, impegnandosi a comunicarle tempestivamente ai candidati e ad aggiornare il bando nei portali *on line* di riferimento. La partecipazione alla rassegna implica l'accettazione di tutti gli articoli del presente regolamento. Implica, altresì, l'autorizzazione, senza nulla pretendere, alla pubblicazione nell'antologia dedicata alla rassegna delle opere premiate e degli *abstract* di quelle non pubblicabili integralmente, ivi comprese le opere che, pur senza classificarsi nei primi tre posti, dovessero essere ritenute valide e degne di promozione. **Art.11 – Info-line.** E-mail: **excalibur@europanazione.eu** – Pagina Facebook: Rassegna Multimediale Città di Caserta; Blog: Excalibur Multimedia Europa Nazione – Excalibur Multimedia

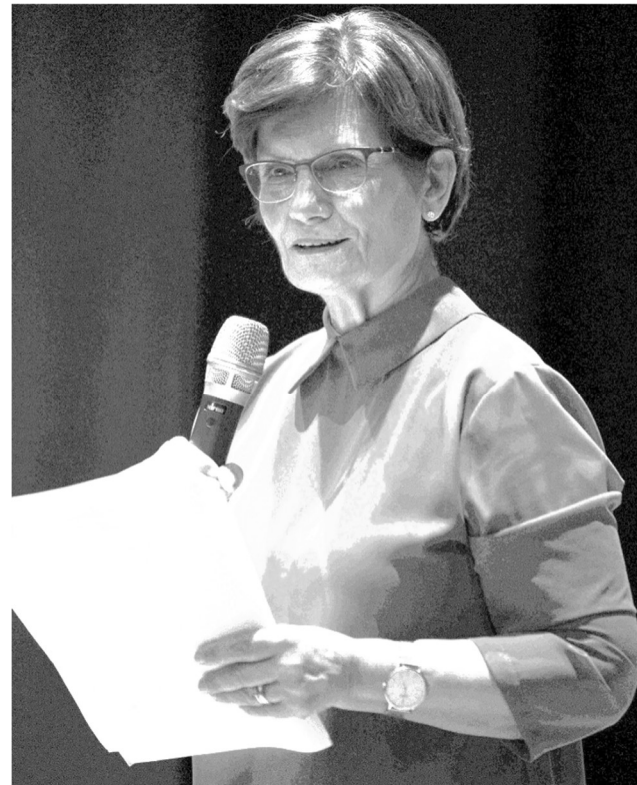
Lino Lavorgna



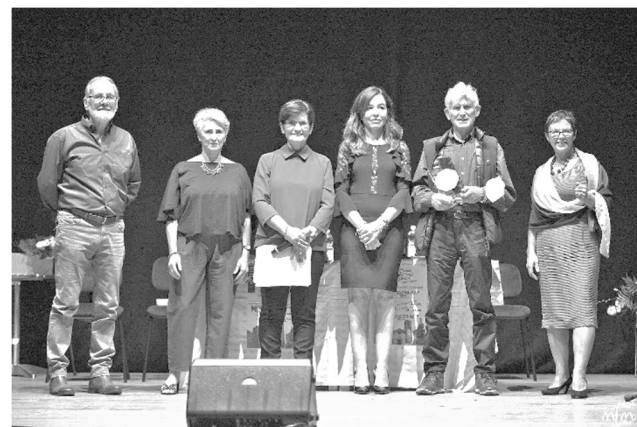
RISULTATI CONCORSI

Relazione XX PREMIO NAZIONALE DI POESIA “CITTA’ DI IGLESIAS” 2022. Si è svolta, il giorno **22 Ottobre 2022**, nel Teatro Electra di Iglesias, la Cerimonia di Premiazione del XX Premio di poesia “Città di Iglesias”, organizzato dall’Associazione Culturale Logos di Iglesias e l’Associazione Turistica Pro Loco, con il sostegno dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Iglesias e la “Fondazione del Cammino Minerario di Santa Barbara”. Presente un folto pubblico composto dai poeti vincitori e non, giunti da molte località della Sardegna con le proprie famiglie, dai componenti della Giuria, dai bambini della V^a C dell’Istituto Nivola, insieme alle loro due insegnanti, che hanno voluto partecipare nonostante non ci fosse una sezione a loro destinata. Presente inoltre il Coro Concordia Villa Ecclesiae, ospite della serata. Rappresentante del Comune di Iglesias l’Assessore alla Cultura Claudia Sanna. Presente inoltre la Direttrice della Fondazione “Cammino Minerario di Santa Barbara, Ponziana Ledda. Il giorno prima si è svolta, nello stesso teatro, la manifestazione intitolata “Musica e Poesia” ... aspettando il Premio” Un connubio tra la Poesia che si veste di musica e la musica che si impreciosisce della poesia. Ospiti il gruppo musicale igliese “Gatbac”. Ha recitato le poesie Lia Carredu, attrice di grande spessore artistico, da trent’anni nella scena regionale, nazionale ed internazionale. Presente anche in questa occasione l’Assessore alla Cultura del Comune di Iglesias Claudia Sanna. Tanta soddisfazione e orgoglio per l’Associazione Culturale Logos, che ha visto grande coinvolgimento del pubblico presente nel corso delle due serate, con testimonianze di apprezzamento sia a voce che attraverso social, messaggi, telefonate. Soddisfazione e orgoglio nel constatare che, attraverso il Premio “Città di Iglesias”, la nostra Città ha varcato “poeticamente il mare. Marinella Sestu Presidente Associazione Culturale Logos di Iglesias Gentile dott. Francischetti, ecco quanto richiesto. Ringrazio per l’interesse.

Marinella Sestu – Iglesias (CI)



Marinella Sestu – Iglesias (CI)



Parte della Giuria, Tomaso Melis, Maria Dolorès Dessi, Marinella Sestu, Franca Marcialis, con l’Assessore Claudia Sanna e l’artista Stefano Cherchi.



Membri del Gruppo Culturale LOGOS.

GLI SCRITTORI ANTONELLI E PORCARO A ROBERTO DI ROBERTO

Non per una pedanteria alla Basilio Puoti – personaggio della nostra cultura che andrebbe ben considerato e meglio valorizzato – ma perché da essa immediatamente confluisce la fluidità della resa espressiva dell’impulso ispiratore, nelle varie contingenze occasionanti, le liriche di Roberto Di Roberto ci piace rilevare che come prima nota qualificante, si presentano di inappuntabilità metrica, costantemente osservata dall’Autore. I cari affetti che quasi sempre rinveniamo all’origine delle composizioni poetiche del Di Roberto, volutamente rapide ma non per questo poco allusive e talvolta profonde e di pronta comunicatività, costituiscono il tema dominante e il motivo prediletto della sua delicata «musa», che dallo sfondo quotidiano e realistico assurgono a significazioni di ampio respiro, di tutta umanità e di universale risonanza. Su siffatta base di merito siamo lieti di poter esprimere a Roberto Di Roberto il nostro apprezzamento e il nostro plauso, con l’auspicio di ulteriori attingimenti e di ben valide conquiste nell’ardua lizza della creatività letteraria e artistica.

Aldo Antonelli

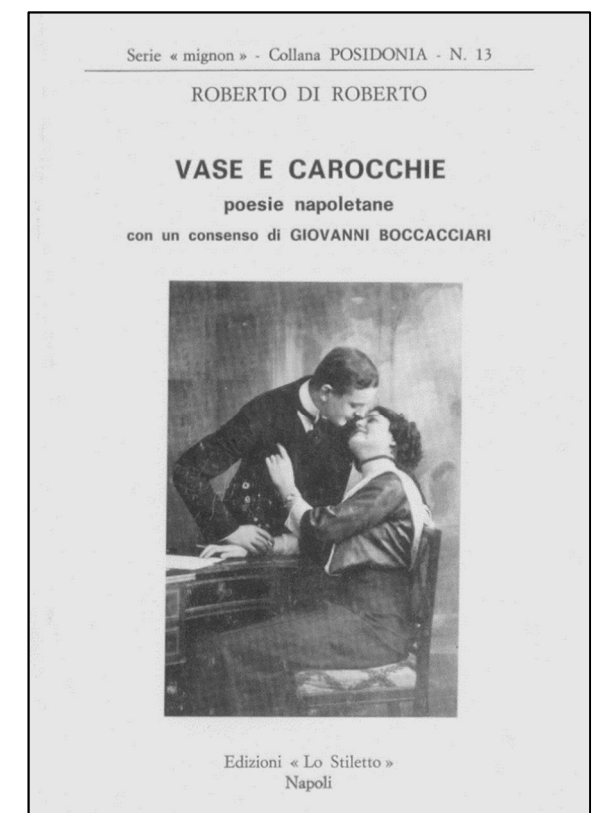
Il poeta Roberto Di Roberto con **Vase e carocchie** – un tascabile con 12 poesie per le Edizioni **Lo Stiletto**, accolte nella serie «mignon» della prestigiosa collana POSIDONIA, gestita e diretta dal duo Fasciglione-Basurto – ha voluto fare ai suoi amici poeti napoletani ed a quanti lo stimano una piacevole sorpresa natalizia. Anche al sottoscritto è pervenuto in dono il detto volumetto di poesie, che, lette, rilette e meditate, hanno dato al mio cuore ed alla mia mente sensazioni meravigliose. Devo subito e doverosamente confessare che nelle dette liriche del Di Roberto ho riscontrato una limpidezza cristallina ed una gamma di esilaranti ma anche di deliziosi profondi e umani sentimenti che elevano l’uomo al di sopra della giungla della vita, in un limbo dove non giungono le vociferazioni delle folle assatanate e lo strepito dei tumulti; dove non esiste il caos che turbinava e avvolge l’umanità in cerchi di fuoco distruttore. È poesia, dunque, questa del Di Roberto, gentile, felice, vigorosa, perfetta nella forma stilistica e nelle scansioni, ispirata e piena di fantasie che il Nostro con arte finissima riesce a rendere di una icasticità di plastica naturalezza. In questo spirito e con queste convinzioni, anch’io – come ha già fatto il prefatore Giovanni Boccacciarì – do il mio pieno consenso ed il mio sincero plauso.

Giuseppe Porcaro

(dalla rivista Ribalta – ottobre 1994)

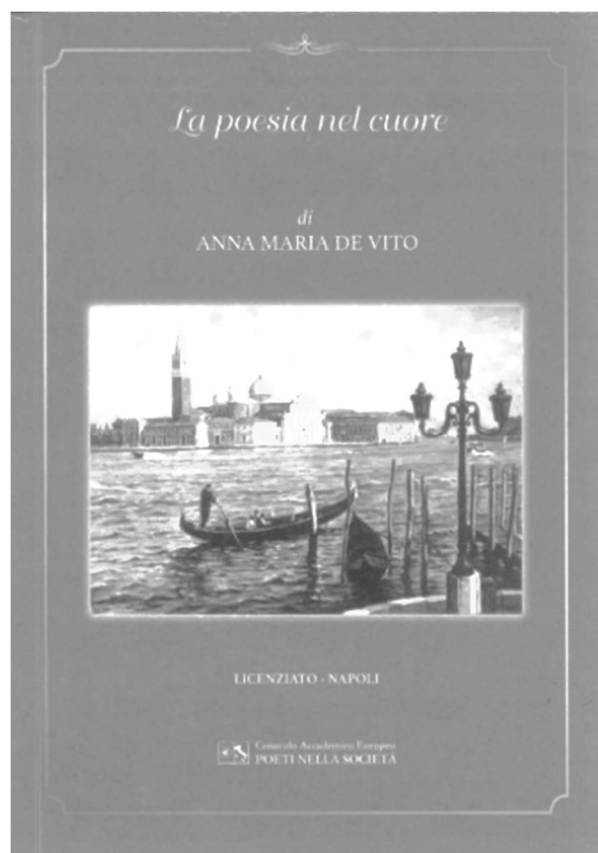


Roberto Di Roberto con Giovanni Boccacciarì



Vase e carocchie, poesie di Roberto Di Roberto

DAL LIBRO DI POESIE DI ANNAMARIA DE VITO



LA POESIA NEL CUORE, di Anna Maria De Vito, Licenziato editore con la collaborazione del Cenacolo Accademico Poeti nella Società.

PREFAZIONE: La poesia di Anna Maria De Vito è un canto semplice dolcissimo, privo di retorica, che inneggia alla natura, all'amore, ai sentimenti più puri. Canta alla speranza che riempie la vita di attese, alla nostalgia che ci riporta indietro nel tempo facendoci ritrovare gli amori perduti, all'inafferrabile felicità ai momenti salienti del nostro vivere, al Natale che si rinnova di anno per rinverdire l'amore, per affratellarci tutti: *"Natale per chi è amato / Natale per chi abbandonato / Natale è la festa dell'amore / che porterà pace in ogni cuore"*. La suggestione dell'isola di Capri, il *"rosso purpureo"* di un tramonto con quel misto di malinconia che riporta lontani, il triste cadere delle foglie, il sollevarsi spumeggiante delle onde che s'infrangono, poi come i nostri sogni, l'eco di una musica lontana, gli antichi sentieri mai più ritrovati, sono realtà che determinano nella nostra autrice quella meraviglia, quella tenera nostalgia, quello stupore che soltanto in un animo poeta può albergare. Bella l'immagine di leggendarie sirene che, con canti leggeri *"accarezzano il nostro animo e ci riconducono in una dimensione ove non esiste tempo"*. La De Vito ama la vita nella

sua *"alternanza di gioie e dolori"* ma è costretta a chiedersi vivere ma *"per chi che cosa se non c'è religione se non c'è per Dio alcun timore"*. E si risponde: *"per adempiere il proprio destino / che ci trasforma in veri crociati e ci fa credere di aver vinto"*. Tra versi, il ricordo dell'amore più grande, quello della madre non più vivente e la certezza di una fede sincera che prende e si nutre delle parole del Papa che sono *"piene di luce"*. Tutta la poesia della nostra autrice trova, in fondo le sue radici nella disposizione morale verso la vita e la società. Amante dell'amicizia e dei rapporti quotidiani con la gente, aliena da ogni forma di violenza, riconosce simpaticamente, le abitudini del mondo contemporaneo trattando ogni argomento con sensibilità.

Anna Aita - Napoli



SOGNI

Sono vivi nella nostra mente
ci parlano, ci rendono forti
schiariscono i nostri orizzonti
ove troviamo solo gioie senza dolori,
percorriamo la nostra vita in loro compagnia.

Peccato quando scompaiono,
ritorniamo nelle infide braccia della realtà,
che maltratta la nostra vita senza pietà,
ma... essi ritornano e come amici fedeli
ci difendono spadroneggiando con noi
ogni momento, ... regalandoci di nuovo
sicurezza in ogni tempo!



SIRENE

Lontano dalla realtà con i loro canti leggeri
accarezzano il nostro animo e ci
riconducono in una dimensione
ove non esiste tempo,
ove ogni dolore viene gettato nel profondo
dell'oceano,
in questo mondo non c'è spazio per le sirene,
esse restano sui loro scogli ad osservare
ma senza più cantare,
e con un colpo di coda fanno ritorno
nel loro profondo mondo,
tristi e rassegnate restano nascoste
nel loro immenso mare!

Anna Maria De Vito - Napoli

COMUNICATO STAMPA

La poesia *"Alla Beata Vergine del Rosario"* del poeta brolese Rosario La Greca, inserita nel Calendario 2023 dell'Associazione *"Tropea: Onde Mediterranee"*

Domenica, **11 dicembre 2022**, a Tropea nel Palazzo Santa Chiara, una location piena di storia e di memoria, nel Borgo più bello d'Italia, l'Associazione *Tropea: Onde Mediterranee*, presieduta dal Prof. Pasquale De Luca, scrittore e poeta, con una manifestazione piena di arte, pittura, musica, poesia, ha presentato il Calendario 2023 - 20 Anni di Poesia. Il Calendario racchiude in sé come in uno scrigno poesie, foto e dipinti di autori, fotografi e artisti d'ogni parte d'Italia. Curato nella forma artistica da Sara Piccolo, Michele Celano e Geraldine Caracciolo, nella forma letteraria dal Prof. Pasquale De Luca e nella forma grafica da Mario Vallone, è esso stesso un'opera d'arte da ammirare, da conservare. La manifestazione, sobria, essenziale, ha visto la partecipazione di Maria Elena Garrì, Giusy Staropoli, Geraldine Caracciolo, Sara Piccolo e Michele Celano, che si sono alternati nella declamazione delle poesie; del M° Tommaso Grillo e della cantante Federica Lacquaniti, che hanno rallegrato la serata con delicate note musicali alla chitarra classica e con diverse canzoni cariche di allegria. Ma il momento clou, quello emotivamente più toccante, che ha trascinato il pubblico in calorosi e prolungati applausi, è stato quando sono stati presentati gli ospiti d'onore della serata gli scrittori Michele Furchi di Santa Domenica di Ricadi e Rosario Rito di Vena di Ionadi. Michele Furchi, meglio conosciuto come Mastru Micheli in ricordo del mestiere che onoratamente ha svolto per lunghi anni, è uno scrittore che raccoglie *"la voce del popolo"* così come sentito dire e la riporta nei suoi libri. Rosario Rito, una vita la sua non facile! Attraversata dal dolore di una disabilità che ne condiziona il movimento e la voce. Rosario comprende subito di avere, però, una grande forza di volontà, che lo spinge a leggere e a studiare, a studiare tanto! Scopre, così, il suo grande talento e con tanta cura e amore comincia a scrivere da giovanissimo. Rosario inizia a tenere conferenze, partecipare a varie manifestazioni, convegni e pubblicare diverse raccolte di poesie e si rende conto che la disabilità non è un ostacolo, bensì una condizione mentale dell'essere umano. La serata, mentre scorrevano emozionanti immagini, appositamente scelte da Maria Elena Garrì proiettate sullo schermo inflessibile del tempo, è volata via in un soffio e si conclusa in allegria. Tutto all'insegna della pittura, della musica, del canto e della

Poesia. Quindici i poeti presenti nel calendario, tra cui il poeta Rosario La Greca di Brolo (Messina), con la poesia *"Alla Beata Vergine del Rosario"*, un'opera che ha già ricevuto un notevole riscontro e grandi apprezzamenti. È possibile ascoltare in un video la poesia declamata con voce espressiva da Sara Liuzzo di Capo d'Orlando, basta scrivere su Google e YouTube: *"Poesia dedicata alla Madonna di Pompei, un omaggio del poeta Rosario La Greca"*. **Rosario La Greca** - Brolo (Messina)



NUOVO LIBRO NUOVO SOCIO

IL GIARDINO DENTRO, poesie di Dario Gallo, Europa Edizioni, Roma, 2022.



VERSO SERA

In quel cielo indorato al tramonto
canta un gabbiano, disteso all'orizzonte...
Al frusciare degli alberi mi parla
l'eco dei campi, in un profumo dolce
che inebria l'aria giunta più serena.
E camminando lungo questa vita
mi perdo e m'abbandono, mia adorata
in te... e poi al sottofondo, lieve,
che m'ammalia della pura natura
e m'acquieta quest'anima provata,
che accosta sensibile a primavera
e ci distende, anime verso sera.

Dario Gallo - Nocera Inferiore (SA)

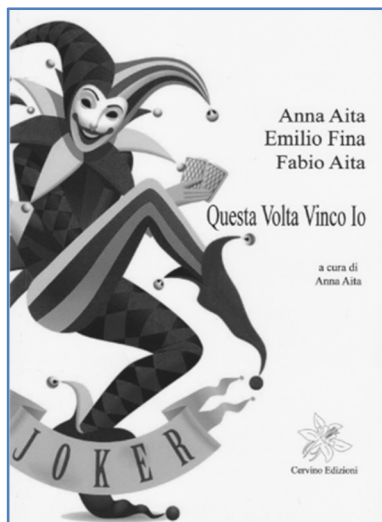
POESIE DALL'INEZIA, di Susanna Pelizza, NOIQUI edizioni, Roma, 2022.



Prefazione: “Poesie dall'inezia”, un titolo apparentemente enigmatico che si disvela, via via, attraverso i versi originali di Susanna Pelizza. I suoi scritti spesso concisi, in realtà sono pregni di significato, efficaci e forniscono lo spunto alla rilettura per entrare profondamente nel senso dei suoi componenti. Le liriche esprimono un senso di nostalgico incontro tra la realtà e ciò che è stato, ma ancor di più di ciò che sarà, nel tempo, quale sarà il significato dello stare a questo mondo. Attraverso la sua “Amico” ci spiega l'importanza della poesia, a chi non crede nella sua essenza, in quanto in realtà sono i lettori carenti di passione per l'arte, ché la stessa “non ha un tetto, ma aspetta solo un nuovo architetto”. Interessante è la sua “Circolarità dello spirito” dove afferma che, negli anni, non smettiamo di parlare dello stesso argomento, cambia semplicemente l'interlocutore, il posto, i modi ma, la sostanza, la ricerca del “quid” che manca, resta incastonata nella stessa essenza. Le parole “ricordi” e “tempo” ritornano sovente negli scritti dell'autrice, una linea di demar-

cazione tra il passato vissuto ed il tempo inclemente, che fugge via. Nella tonalità della sua dissacrante analisi poetica, si respira questa acuta e continua ricerca di ciò che la vita non è in grado di farci intendere, in aggiunta alla vena malinconica di albori d'un passato che ritorna nelle reminiscenze della notte. E la poesia risolve l'anima dai tumulti intimi, continui, di un essere che brancola nelle feritoie dell'esistenza, a percepire sfumature di bellezza profonda, tra i versi che conducono oltre la caducità e la sofferenza terrena, libera in un “universo mobile”. L'inezia di una sofferta vita si consuma tra una penna fatta di osservazione, e una sedia che la tiene al tavolo dei tanti perché, irrisolti, a cercare l'altra faccia del vivere, nella magia della sua compagna “Poesia”.

Francesca Patitucci



QUESTA VOLTA VINCO IO, narrativa di Anna Aita, Emilio Fina e Fabio Aita, Cervino edizioni, 2020.

Una lezione di umanità e di amore. Gioia e tristezza, contemporaneamente, ho provato (e gustato) leggendo le pagine di questa nuova, e preziosa, fatica letteraria, ed umana, di Anna Aita, una scrittrice dal calco ormai ormeggiato tra gli autori più vividi ed efficaci del mondo culturale di casa nostra. Che si tratti, in questo caso, di una vicenda reale o fantasiosa conta poco; l'importante è, dal mio punto di vista, che le pagine e le vicende scivolino via d'un subito, attirando e stuzzicando in toto il mio Io in direzione di un personaggio (Fabio), che dopo una lunga stagione di tentativi (falliti) di incontrare la fortuna con il gioco d'azzardo, è riuscito a leggersi dentro, grazie alle preziose cure e sollecitazioni di Anna e dello psichiatra e psicoterapeuta Emilio Fina, dicendo a se stesso: basta, ci provo ad uscire da un tunnel così insidioso e deleterio (per me e per quanti mi stanno accanto) ed a vin-

cere finalmente, la partita della mia vita. Con una abilità e una grafia stuzzicante Anna Aita ha saputo cucire i fili, davvero ingarbugliati, di una vicenda che il nipote Fabio si è trovato via via a raccontare ed a raccontarsi, a condividere, a confermare ed a chiedere spazio nel proprio io per riprendere il filo con una realtà non più condizionata dal gioco, dai soldi chiesti a prestito, dal vuoto esistenziale che l'azzardo invade frantumando volontà e sogni... particolari densi e precisi. Parole calde e suadenti. Sguardi a ritroso si accompagnano agli incontri con lo psichiatra, con l'ieri che condiziona e che fa di tutto per non lasciarsi sconfiggere... elementi affettivi e profondi ipnotizzano chi legge, trascinano, affascinano per la scorrevolezza del narrato, per quel concentrato di realtà e di certezze-incertezze che sono proprie di un giocatore incallito, che giocano pertanto un ruolo a rovescio nello scorrere dei giorni, che hanno un respiro lungo ed affannoso per poi, alla fine, lasciare spazio alla rabbia e al pentimento. È Fabio a narrarsi, a rivedersi attorniato di belle fanciulle, a narrare al ritmo di Sarsa e Merengue, a spostarsi da un posto all'altro in compagnia o da solo, a perdere tanto ed a vincere talvolta dopo aver sfidato (si fa per dire) la roulette, quelle carte da gioco che non potevano mai dare la certezza di essere vincenti... ⇒



Evelina Lunardi e Aldo Marchetto.



Dal 4 dicembre 2022 al 7 gennaio 2023 la **SEZIONE PERIFERICA DI IMPERIA**, (responsabili Evelina Lunardi e Aldo Marchetto – vedi foto a lato), ha tenuto una Mostra d'arte dal titolo “**Fantasie d'Arte**” nel castello di Dolceacqua (IM). Elenco dei partecipanti alla Mostra: Brian Claudio (astrattismo) – Ferrero Marco (pittura) – Garosio Miranda (pittura su tela e pietre naturali) – Jenny DL (lavorazione sabbia in 3D) – Ponticello Andrea (sculture in ferro e rame) – Puglia Sergio (fotografia). La Mostra, aperta tutti i giorni dalle ore 11 fino alle 17, ha avuto un folto pubblico di ammiratori e di esperti nel settore, i quali tramite una scheda hanno espresso le loro preferenze sugli autori.



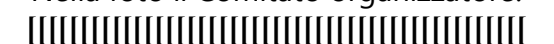
Il 6 gennaio 2023, si è conclusa nella Chiesa di S. Domenico la XIV edizione di “Natale a Palermo- Itinerari culturali tra arte, architettura e musica”. Dieci concerti in altrettante chiese monumentali della città che hanno avuto protagonisti, a titolo gratuito, i giovanissimi musicisti della Youth Chamber Orchestra e dell'Orchestra di fiati “Nuova generazione” dell'Ist. Mag. Statale –Liceo musicale “Regina Margherita” di Palermo e musicisti già affermati e noti come il Duo Altopiano, il Monesis Duo, il Trio Classicu Sicilianu, il Sicily Ensemble, l'Orchestra di Fiati Trapanese, il Wind Ensemble, il Coro “Cantate omnes”, Sergio Munafò&Pamela Barone2et. La manifestazione ha registrato un grande successo di pubblico. Sono lieta di avere fatto parte del Comitato organizzatore, coordinato dall'arch. Giacomo Fanale, con l'incarico di Responsabile della Cronaca musicale.

Gabriella Maggio - Palermo

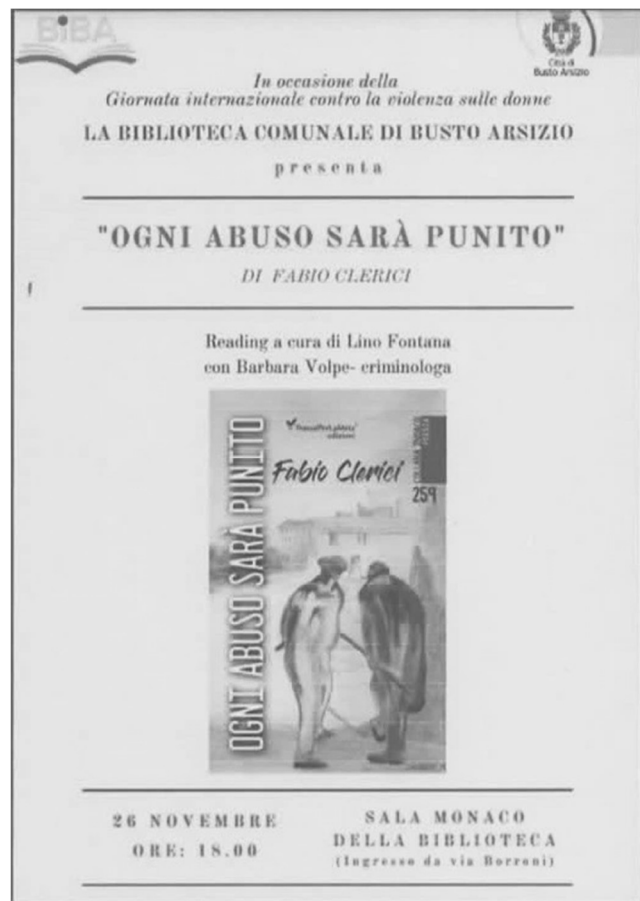
SEZIONE PERIFERICA DI PALERMO



Nella foto il Comitato organizzatore.



RICONOSCIMENTI CULTURALI



26 novembre 2022, evento promosso dal comune di Busto Arsizio e dalla Biblioteca Civica- Sala Monaco: reading poetico dal libro di **Fabio Clerici** "OGNI ABUSO SARÀ PUNITO" con l'attore Annibale Lino Fontana e la criminologa Barbara Volpe nell'ambito della settimana contro la violenza. Letture coinvolgenti e toccanti, contributo di alto livello.



PROLOGO
DI ROCCELLA VALDEMONE

PROGETTO SESSANTA
(Arte, Cultura, Spettacolo, Manifestazioni)

Festa di
Santa Cecilia
Patrona della musica
ROCCELLA VALDEMONE DOMENICA 27 NOVEMBRE
ORE 19
ORATORIO DI SAN MICHELE DI ROCCELLA VALDEMONE

Invitiamo tutti i musicisti e amanti della Musica, gli Artisti, le Associazioni e i Gruppi della Valle Alcantara a partecipare a questo evento per ritrovarsi insieme ed iniziare nuovamente a parlare di Arte, Bellezza, Poesia e Musica che siamo stati costretti a mettere da parte in questi ultimi tempi. Ritorniamo a vivere sulle universali note della musica.

Abbiamo allestito un palchetto per consentire agli Artisti, ai Poeti, ai Musicisti e Cantanti che interverranno di esibirsi dal vivo e di regalarci momenti di riflessione, di gioia, poesia, musica e intrattenimento.

SPETTACOLO MUSICALE
Presenta Nenzi Scalzo
Partecipanti:
Lucia Russo alle tastiere
Miriana Furnari
Marta Pezzino
Tiziana Mobilia
Jennifer Foti
Antonio Foti
Maestro Francesco Lo Presti

RECITAL DI POESIE
Nenzi Scalzo:
Presenta il libro di poesie di Serena Contino
"Frammenti di Luce Blu. Serena Blue Fly. Versi Danzanti tra Cielo e Mare"
edito da Aletti Editore.
Recital delle poesie:
Respiro Blu
Foglia d'Autunno
Soffio di Vento
Natale
Voce recitante: Nenzi Scalzo
Salvatore Lumia

Per informazioni:
Prof. Giovanni Di Dio (cell. 3397908756)
Rag. Salvatore Lumia (cell. 3387409409)

L'Arte unisce i popoli e crea il volto dell'umana fraternità. **Serena Contino – 27 novembre 2022.** Ringrazio di cuore gli organizzatori, Rag. Salvatore Lumia e il Prof. Giovanni Di Dio, della manifestazione culturale "Festa di Santa Cecilia", (vedi a sinistra) per la presentazione del mio libro "Frammenti di Luce Blu. Serena Blue Fly. Versi danzanti tra Cielo e Mare", Aletti Editore ed il Recital delle seguenti poesie liriche: Respiro Blu - Foglia d' Autunno - Soffio di Vento – Natale. È possibile ordinare il mio libro in libreria o su Amazon, o scrivendo alla casa editrice Aletti Editore, a ordini@rivistaorizzonti.net - Felice Poesia del Cuore e Serenità.

Un abbraccio. **Serena Contino** - Palermo



**SEZIONE PERIFERICA DI RAVENNA
RESPONSABILE: ALESSANDRA MALTONI**

Alessandra Maltoni
CA' DEL VENTO

Ca' del vento
di Alessandra Maltoni

PRESENTA LA SCRITTRICE

LETTURE DI ELISEO DALLA VECCHIA

SOTTOFONDO MUSICALE DI LUCIA BALBI CON L'ARPA CELTICA

A FINE EVENTO UN BRINDISI NATALIZIO!

VENERDÌ 2 DICEMBRE ORE 20:30

Comune di Ravenna
Assessorato al Turismo

ORGANIZZAZIONE
CULTURALE
DI VOLONTARIATO
PERCORSI 002

Edizioni
L'Espresso

2 dicembre e 22 dicembre 2022. a Ravenna.

GRINDER
COFFEE LAB

poesie per natale

Giovedì 22 Dicembre 2022

Ore 10:00

**Via Roma 178
Ravenna**

Caffè pre- natalizio con l'autrice Alessandra Maltoni

dialogherà sulla poesia e il corso di Mogol con linguista mediatri

Ludovica Rimpatriato (attualmente impegnata a Parigi)

e il pubblico in sala

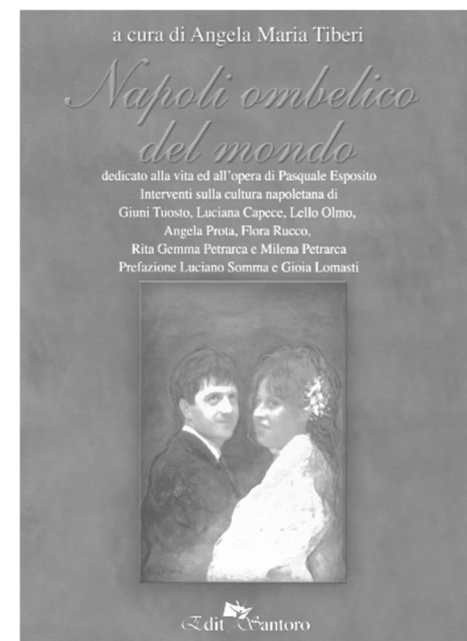
⇒ Fabio, grazie ad Anna e allo psichiatra, gioca con se stesso il tutto per tutto, dicendo, sorridendo, (finalmente): questa volta non mi lascio fregare ed a vincere sarò io. Riuscendoci! A questo punto, dovrei soffermarmi al lungo sulla efficacia e brillante orchestrazione scritturale di Anna Aita. Ma non me la sento. E confesso il perché. Anna Aita non tradisce mai, lascia sempre il segno, un segno profondo di umanità e di amore per quanti soffrono e sono alle prese con situazioni non di certo condivisibili... come a dire che quando mette nero su bianco, Anna Aita confessa se stessa, usando la parola giusta al momento giusto, costringendo chi la ascolta a leggersi dentro a sua volta ed a spalancare le porte su un orizzonte di luce e di speranza. E se tutto ciò non è scrivere con il cuore, con la forza espressiva di chi ha un ricco cassetto di competenze ed una colorata dialettica, una accogliente armonia nell'ascolto e nel gestire il pensiero... Grazie, Anna Aita, per avermi consentito di estrapolare dalle pagine di questo romanzo-verità la bellezza e l'impronta del tuo narrare limpido a cui non serve un tavolo da gioco o una delle slot machine per aprirsi al sorriso della vita.

Fulvio Castellani – Enemonzo (UD)



NAPOLI OMBELICO DEL MONDO, scritti e poesie a cura di Angela Maria Tiberi,

Edit Santoro, Galatina, 2022.



Nota tratta dal libro: **ANGELA PROTA** NELLA NAZIONALE CANTANTI LIRICI DILA. ... La Soprano Angela Prota è figlia d'arte in quanto suo padre, Francesco Prota, ha riscosso notevoli successi nel campo del canto lirico, determinando per lei un destino di interprete del "bel canto". Il talento, con studio intenso e passione, hanno definito il suo passaggio nel campo professionistico. Dal classico all'opera lirica italiana e straniera, dal jazz al rock sinfonico, sono tutti generi musicali nei quali Angela Prota si è esibita riscuotendo applausi dal pubblico e i consensi della critica. Nell'arco del suo percorso artistico musicale, ogni autore che ha interpretato le ha insegnato qualcosa di importante dal punto di vista stilistico, con particolari riferimenti alle diverse epoche. Numerosissime sono state le tappe significative da lei raggiunte. Appena diciassettene, ha vinto il concorso per giovani cantanti lirici a Palermo, entrando così nell'albo d'oro del Teatro Massimo, accanto a nomi come Lucia Valentina Terrani e Katia Ricciarelli. Si è diplomata con il massimo dei voti e con la lode al Conservatorio San

Pietro a Maiella di Napoli e, subito dopo, ha iniziato ad eseguire concerti ed opere in forma oratoria nel Nord Italia, prima di entrare nel mondo musicale Sancarliano (Teatro San Carlo di Napoli), ove si è distinta, sempre come solista cantante in vari gruppi strumentali. Ha lavorato per il comune di Napoli nei migliori Teatri Napoletani, come il *Mercadante*, il *Bellini*, il *Sannazzaro* e, nelle piazze più prestigiose della città, come Piazza del Plebiscito e Piazza dei Martiri. Nell'auditorium Rai ha eseguito brani tratti dal *Requiem* di Verdi e *Nero Spiritual* per lo stage di Bologna. Per circa un anno è stata impegnata in registrazioni per la Rai, doppiando, con la sua voce, una nota attrice. Ha lavorato con il grande concertista di jazz, di livello internazionale, Giorgio Gaslini, che le ha portato molta notorietà. All'età di 24 anni ebbe modo di esibirsi in concerti a Dallas, in America, calcando le scene di vari Teatri ed Università, diretta da Ferdinand Liva. Il **29 febbraio 1988**, al "Club Caffè Latino" di Napoli, il mezzosoprano Angela Prota, elemento del coro del Teatro San Carlo di Napoli ha tenuto un'interessante rappresentazione di "poesia e canto" dal titolo "Corpo di donna" con testi liberamente tratti dall'opera poetica di **Pablo Neruda**, manifestazione organizzata dal gruppo culturale **Poeti nella società**, presidente Pasquale Francischetti. Nel 2017 la troviamo a Panama per omaggiare, col suo canto, sia l'Ambasciatore italiano Apicella, sia il Ministro del Guatemala. Nel 2018 poi, per la pace nel mondo, ha cantato al Pincio di Roma con artisti provenienti da tutto il pianeta. rai Tre ha ripreso spesso le sue esibizioni. In questi giorni è impegnata nella registrazione di alcune canzoni che il Maestro Roberto Prandin (aurora, tra l'altro, dei brani con i quali l'Associazione "Da Ischia l'Arte – DILA" ha presentano alcuni suoi eventi su testi tratti dalle poesie di Bruno Mancini. Angela Prota non ha voluto dare ufficialità alla notizia... ma noi di Il dispari diamo per scontato che lei eseguirà in concerto a Ischia non appena ci saranno le condizioni adatte ad una simile esibizione. Benvenuta Angela da tutta la Redazione di questa pagina culturale.

Angela Maria Tiberi – Pontinia (LT)

TINA PICCOLO, INSTANCABILE POETESSA E PROMOTRICE DI EVENTI CULTURALI, FESTEGGIA IL SUO QUARANTESIMO LIBRO



Tina Piccolo festeggia il suo quarantesimo libro: *“La mia vita... Una Storia Infinita... Poesie della Vita il Salotto 2022*. Si è festeggiato all'interno del Salone dei premi il quarantesimo libro della poetessa Tina Piccolo. Tina Piccolo, definita (ambasciatrice della poesia nel mondo), dal cuore della sua Pomigliano D'Arco ha fatto tanto per la cultura, per gli artisti e continua a regalare emozioni al suo pubblico ed ai suoi estimatori accaniti con la pubblicazione del suo nuovo libro di poesie edite ed inedite che nel corso dei giorni pubblica sui suoi social. Il suo quarantesimo libro è composto da oltre 80 pagine tra fotografie a colori di grandiosi eventi del suo salotto, pagine di articoli dedicati a lei e al prestigioso salotto e poesie edite e inedite scritte dalla stessa Piccolo. Durante la presentazione è intervenuto anche l'editore del libro il **Cav. Gianni Ianuale** (Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri) che ha parlato di cultura dell'amore che la poetessa avesse per la cultura e ha messo in risalto le sue doti conoscendosi dalla tenera età di sette anni. La presentazione del libro all'interno del prestigioso Salotto è stata moderata dal giornalista **Giuseppe Nappa**, direttore responsabile del quotidiano online Occhio All'artista Magazine. Un libro che ha il sapore di tradizione già a partire dalla copertina. Una copertina rigida su un giallino antico.

Un'opera davvero molto elegante, anche dalla stessa impaginazione, la scelta delle poesie, delle foto. Insomma concludo che Tina Piccolo, ogni anno per Natale ci regala una sua opera. Il mio consiglio? Acquistarla è un ottimo regalo ai vostri cari, perché divulgare la cultura è importantissimo, placa la violenza ed apre la mente! Complimenti sempre alla nostra poetessa e lunga vita.

Giuseppe Nappa direttore responsabile del quotidiano online Occhio All'Artista Magazine



TINA PICCOLO È nata a Pomigliano D'Arco (NA) ove è domiciliata alla Via Rossini, 22. È poetessa e fine dicitrice. Della sua attività si sono interessati importanti quotidiani, quali “Roma”, “Il Giornale di Napoli”, “Il Mattino”, “La Repubblica”, “Cronache del Mezzogiorno”, “Il Tempo”, “Il Messaggero”, “Ottopagine”, “Il Sannio”, “La Verità” “Stampa Campania”. Vincitrice di oltre 2500 premi in agoni letterari nazionali ed internazionali, ha rappresentato l'Italia al Congresso Mondiale di poesia in Messico nel 1993. Ha fondato, con orgoglio ed amore, il Premio Internazionale “Città di Pomigliano D'Arco” per la poesia, la narrativa, la grafica e la foto d'arte. Di lei hanno parlato illustri critici, sue poesie sono state declamate alla RAI ed è stata ospite di numerose trasmissioni radiofoniche e televisive. È stata premiata

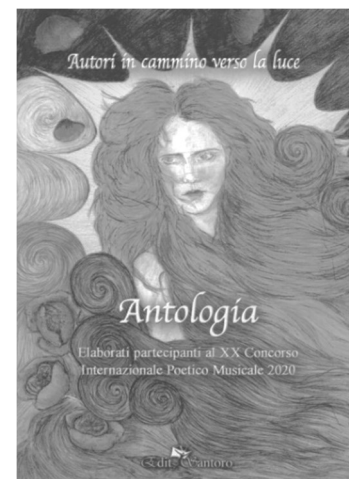
dal Palamento Europeo e dal Presidente della Repubblica Italiana, dal Senato ecc. È da anni socia del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella società” di Napoli. Innumerevoli i testi didattici da lei curati e prefazionati per varie case editrici.

Nella foto: Tina Piccolo – Gianni Ianuale e Giuseppe Nappa durante la presentazione del libro.

RESTA CON NOI

Non puoi...
No, non puoi...
se t'incammini da solo
nel sentiero della vita,
ottenere tutto quello che vuoi,
eh, nel breve tempo possibile!
Non puoi...
No, non puoi...
e da solo è quasi impossibile!
A meno che tu non sia
il nuovo Messia!
...Fidati di noi...
e di quello che vogliamo dirti!
noi siamo un granello di sabbia,
un anello “quasi invisibile”
della catena,
e dovremmo capirlo e,
per una vita più agiata
e tranquilla,
aiutaci l'un l'altro!
Ricordatelo amica/amico:
uniti si vince... e non è
sicuramente un vantaggio...
allontanarti da noi...
che siamo pronti a seguirvi
e a sostenervi!
...Resta con noi...
fiducioso!
E senza crucciarti!
...noi ti daremo
sostegno e coraggio...
e la possibilità
di affrontare la vita...
con più serenità e slancio!!!

Claudio Giannotta
Cursi (LE) SEZIONE
PERIFERICA DI LECCE



AMORE DI PADRE

Vorrei strappare
un sol raggio di luce,
se davvero conduce
al tuo abbraccio.
Non ho aperto
gli occhi,
non ho acceso
la luce,
ma ho sentito
la tua voce
Papà,
ho sentito te;
mentre
con labbra di Dio
mi sussurravi,
come allora,
quella frase d'amore
che accarezza
il bello che c'è:
“Sii migliore di me”.

Sergio Camellini - Modena

LA MORTE E LA CONDANNA

Maledetto giorno
in cui mi tolsero la mia libertà:
per il bene comune
perché per esso
fui condannata a
morte certa,
dell'anima mia.

Vanessa Falbo – Cassano (CS)

L'AMORE CHE DICE

Amore mio
se solo potessi dirti
ciò che non
potetti dirti
vedresti ciò
che ci unisce
ma allo stesso
modo vedresti
quello che ci
divide per sempre
da ciò che non potremo più
tornare ad essere.

Vanessa Falbo – Cassano (CS)

AMICI D'ARTE

Disperdo
nei germogli di una vita
il mio domani,
sussulto e
sorgente di luce
dove la luna
sarà pupilla d'incanto
e tu vivrai ancora
in questi versi;
là nella valle
dove finisce la melodia
mentre l'anima
accarezza il cuore
e scivola nell'eco
di una lode
di ineccepibile canto
fonte di poesia
per costruire piramidi
disseminate
in luminosa scia.
Il silenzio
ammanta uno specchio di luna
adagiata sul monte
al calar della sera,
occhi di stelle sorridenti
come un'altalena
di sogni e ricordi
rifletteranno per sempre
il tuo volto
e le tue parole.

Wilma Cecchettini
Cartoceto (PU)

(Dedicata a Renato Cherubini da parte degli amici: Maestro Vittorio Daini – Severino Piacentini – Giacinto Venturini).

GIOVINEZZA

Buttami giù dalla branda
ho voglia di correre per i boschi.
prendimi tra le tue braccia,
ragazza dal sorriso
irriverente,
svegliami dal torpore
illudimi, giovinezza,
che sei tornata.

Giuseppe Galletti
Domodossola (VB)

UN GESTO INCOMPIUTO

Se oggi le parole affondano
nel mare della mia giovinezza
so che non sono perdute per sempre
(*ma i miei anni migliori sì*).
Le afferro in rapida sequenza
affamata come una sonnambula
del suo giaciglio,
zuccherate e amabili come il miele d'acacia
le più pesanti arenano sul fondo.
Sillabe che gemono
senza che io possa azzittirle.
L'acqua si fa di gelo
in irragionevoli rituali, in sinfonie di cristalli,
in dissolvenze di vetro soffiato.
Vivere è il *trailer* del sonno infinito.
Tuffo le mani in cerca di bisbigli
di parole risparmiare al bilico del nulla.
Cosa me ne farò di codici in lettere
divorati dal ghiaccio di molte lune?
La mia essenza privata della giovinezza
è un luogo senza tracce.
Sono la mia morte imperfetta.
Senza nomi da dare ai ricordi.

Gabriella Pison – Trieste
SEZIONE PERIFERICA DI TRIESTE

FILI SPEZZATI

Si spezza il fiore
strappato da una falce che impietosa
cancella ogni colore ed ogni filo d'erba.
Si spezza un desiderio
stanco d'esser trascinato via
su strade d'illusioni e false luci
ed abbandona il gioco.
Perché è facile spezzare i fili
di chi, beffato,
crede che un sole tiepido può bastare
a sciogliere grovigli di cuori incatramati;
è facile rubare sogni e desideri
di chi ha lasciato aperte le sue porte
e senza sbarre le finestre,
credendo che l'aria tiepida d'aprile
avrebbe fatto guardia.
E allora va in frantumi anche una lacrima
che non vuole più guardare oltre,
mentre aspetto che tornino le nuvole
a parlarmi dei colori
d'un cielo che non vedo.

Palma Civello – Palermo

SERAFINI E CHERUBBINI

Ajzanne ll'uocchie 'ncielo stammatina,
Serafini e Cherubbini
m' hanno salutato cu' 'na serenata.
Fisarmonica, chitarre è tamburelle,
comm' è ddocje chesta sinfunia,
'nu mumento cu 'o penziero,
assetato steve già vicino a Ddio.
'A luntano ji me guardavo
'sti dduje angeli d' 'o Signore;
me vulevano da curaggio,
proprio mò dint' 'a 'stu mese e maggio.
Me parlavo 'o Cherubbino
cu' 'na voce tennere e gentile, me diceve;
passato chillu muro,
ca sparte 'o cielo e 'a terra,
ccà dinto ll'anima 'sta annura,
sulamente 'cu 'nu velo janco 'sta cummigliata;
nisciuno affanno,
luntano stanno a nuje lacrime e dduluri,
scampenianne 'a tamburella me l'ha ricurdato.
Accussj,
senza 'nce penzà ddoje vote a coppe,
aggio avutato chesta paggina,
e 'mbraccio o' cherubbino zitto e muto,
'stu core s'è addurmuto.

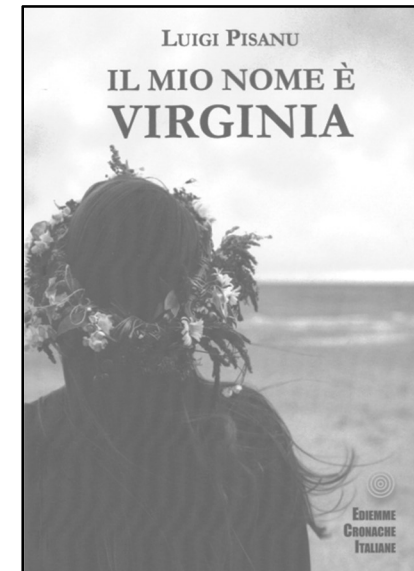
Maggio 2022. A pochi giorni dalla sua scomparsa, il poeta Vincenzo Occupato ha voluto dare voce alla sua anima con questa poesia inedita che parla proprio del trapasso dalla "Vita" alla "Morte". - **Vincenzo Occupato** – (1951 – 2022)

NIBALI

Lo squalo del ciclismo
che può farci sognare
ad occhi aperti ed un umorismo
positivo da poter trionfare.
Tu sai far illuminare
uno sport che in Italia
non si sa apprezzare
con grande taglia.
Nibali sei come Pantani
un grande scalatore
nelle salite ci metti le mani
ed i piedi per essere un campione.
Sogno di vederti vincere
ancora il Giro d'Italia con passione
e tenacia senza mai perdere
la testa per il tifoso buffone.

Rossano Cacciamani – Macerata

IL MIO NOME È VIRGINIA, romanzo di Luigi Pisanu, Ediemme edizioni, (SA), 2020.

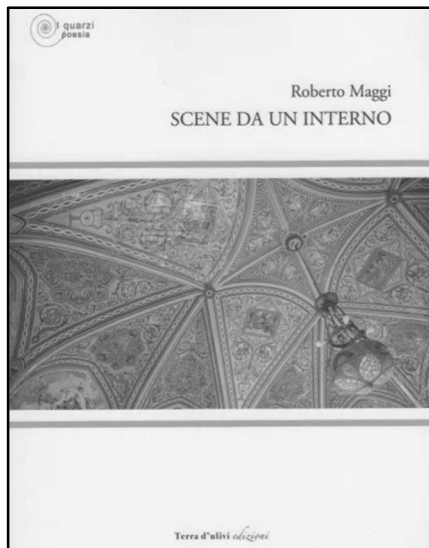


Giò la prendeva sulle sue ginocchia e con la mano, si intrufolava in quella folta e riccioluta capigliatura calmandola con gioia. Ti abbiamo chiamato Virginia per la nostra devozione alla Vergine Maria. Un giorno il mio Papà, fu colpito da fortissimi mali alla testa, zio Franco con mamma Giò, portarono papà in ospedale. La decenza, durò diversi mesi, la diagnosi era Cancro. Con l'Estate alle porte, papà fu dimesso, i medici raccomandarono una decenza con molto sole e mare. Quale luogo ideale la casa degli zii, i due amici si organizzarono con la barca dello zio Franco per la pesca. Prima della fine dell'estate, Roberto mi chiese se volessi conseguire un Diploma di Scuola Superiore e suggerì, un Istituto Alberghiero a Cagliari, aveva un amico Chef Stellato di un famoso Albergo, avevo la possibilità di lavorare con lui, guadagnare per inviare danaro ai miei, vitto, alloggio erano a carico della catena alberghiera di livello mondiale. Entusiasta accettai, avevo 16 anni tra lei e lo Chef ci furono scambi di fuoco ardente. Tutto andava a gonfie vele sia la scuola che la pratica di Aiuto Chef. Anna inviava quasi tutto quello che guadagnava e tra loro, iniziò una bella storia d'amore. Si chiamava Giò, come la sua mamma, l'amore suo. Aspettava con ansia a dirlo ai suoi genitori. Poco passò, ebbe una brutta notizia dalla mamma, il suo papà era grave in ospedale e desiderava vedere la sua Virginia dai capelli rossi. Ci recammo in ospedale dove c'erano mamma Giò, gli zii e Roberto, mamma Giò chiese chi fosse quel bel giovane, si chiama anche lui Giò e ci sposiamo a breve, lavoriamo insieme in albergo al ristorante, lui Chef ed io sua vice. Chiedemmo a Roberto e agli zii di essere i nostri testimoni di nozze e ci sposammo nel Convento dove fui adottata. I figli non sono quelli di chi li mette al mondo ma chi li cresce con amore, come hanno fatto i genitori di Anna. A sua volta la coppia Giò e Anna, felicemente sposati mettono al mondo ben due gemelli che chiameranno, col consenso di mamma Giò: Franco e Roberto. Franco l'amico fraterno del suo papà e Roberto l'amico fraterno di Anna e Giò. Infine, bisogna riconoscere che, per le affinità che legano tra loro i vari valori intrinseci, quest'opera si presenta come un unico tessuto intrecciato di memorie vissute, sia quelle liete sia quelle dolorose. **Gian Luigi Cav. Esposito** - Napoli



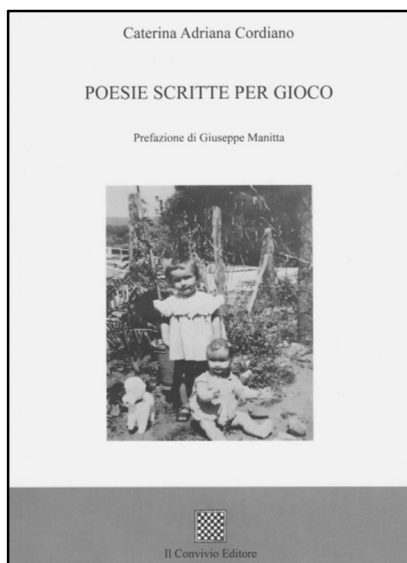
SCENE DA UN INTERNO, poesie di **Roberto Maggi**, Terra d'ulivi edizioni, Lecce, 2020.

Nel libro "Scene da un interno" il poeta Roberto Maggi ci espone attraverso un linguaggio metaforico e aulico il senso della vita con un viaggio che inizia dall'esterno e procede verso l'interno. Tale libro, come abbiamo anticipato, è stato redatto da Roberto Maggi, poeta e scrittore nato a Roma. Fin da giovane nutre di una certa passione per la poesia dove i suoi testi raccontano di un viaggio in cui la parola è espressa attraverso un linguaggio musicale. Nel 2014 pubblica la sua prima raccolta di poesie dal titolo "Schegge liquide" mentre nel 2015 inizia un progetto dove unisce musica e poesia. Infine a partire dal 2020 incomincia a scrivere anche articoli, pubblicando recensioni critiche su libri e autori. Dopo aver compiuto una piccola introduzione dell'autore soffermiamoci sul libro in questione. Il testo è diviso in quattro sezioni denominate "Metropolis a fuoco", "Visioni a 180°", "Bestiario digitale", "Istantanee di niente". Nella prima sezione il poeta ci introduce il tema principale del libro ovvero il viaggio; un viaggio che procede dall'esterno verso l'interno e con l'utilizzo di uno Io Pensante che riflette sulla propria ricerca esistenziale. Nella seconda sezione lo sguardo del poeta si concentra su se stesso e diventa ➡



metropolitano. Per tale motivo la poesia di Roberto Maggi è molto apprezzata perché lui si concentra sugli aspetti emotivi ed interiori dell'uomo esponendo le sue passioni e riportando tutto ciò su una pagina bianca.

Dr. Mariangela Esposito Castaldo - Direttrice Rivista Poeti nella Società



POESIE SCRITTE PER GIOCO. Poesie di
Caterina Adriana Cordiano, Il Convivio Editore, (CT), 2022.

Interessante questo libro della già nota insegnante Calabrese, che ha al suo attivo diverse sillogi poetiche e alcune opere in prosa e che ha riscontrato importanti apprezzamenti critici da parte di illustri esponenti del mondo della letteratura, come Carmine Chiodo, G. B. Squarotti, Antonio D'Elia ecc. In questo testo molto viva e presente è la voce dell'IO, un io che regola le metafore, facendoci dolcemente fluttuare dalla realtà al sogno. Un sogno che sembra, letterariamente, agganciato con una percezione visiva, molto spesso data attraverso l'iterazione, che crea giochi prospettici tra realtà e fantasia. *“Ho accarezzato tegole vischiose/ muri rosi dal vento / . Ho ascoltato antiche litanie / da voci marmoree. / Ho bevuto acqua di deserto/ fradicia di sudore... (da Ho chiesto, op.cit. pag. 15).* Vediamo come, a volte, il gioco allitte-

rante tra “muri rosi dal vento” rimanda a metafore che sono allegorie della vita, del passare incessante del tempo, che arriva a logorare anche le nostre più ferme convinzioni e speranze. Ma qui appaiono immagini sinestetiche (voci marmoree, acqua di desiderio ecc.) di forte impatto visivo ed emotivo. Giuseppe Manitta, nella prefazione, parla di “autenticità e immersione”: *“Autenticità e immersione, dunque, sono due aspetti che permettono di cogliere meglio le sezioni relative alle stagioni, alle atmosfere, agli affetti, ai luoghi e alle origini, perché anche nei casi in cui apparentemente ci si trova di fronte a un quadretto descrittivo, come già si accennava, la rappresentazione non è mai fine a se stessa, ma rivela un'impressione, un'emozione, a volte può diventare un simbolo”* (dalla Prefazione, G. Manitta, op.cit. pag. 7). Simboli creati da effetti analogici che richiamano la migliore tradizione simbolista francese, come ne “Le mie Fantasie” *“Le mie fantasie / sono grappoli / di penna saporita / trastulli di cavalli alati / su prati di bambagia / occhi lucenti di principe”* (op.cit. pag. 17). Diviso in diverse sezioni (“Tra me e me”, “Stagioni”, “Atmosfere”, “Affetti”, Luoghi, Le origini, La dannazione, Amore e dintorni) la poesia si snoda alla ricerca del mistero, che coincide con un senso di fede profondamente radicato nella vita, come nella bellissima poesia Ricordo (Passeggiando a Roma) ove l'Angelo di Castel Sant'Angelo diventa un'allegoria della stessa poesia, capace di far vibrare la fantasia dai cocci di una realtà indifferente *“...disdegnavo l'angelo di carne / eppure mi esaltò / quello di pietra / che splendido / nella sua indifferenza / per me soltanto / fece vibrare / impercettibile / le ali.”* (op.cit. pag. 66). **Susanna Pelizza** - Roma

MEDITERRANEO

Attonito resto per la magia del tuo eterno
moto, per un cielo nitido e senza veli, per spiagge
arse dal sole e onde che sugli scogli si frangono.
Tuttavia, nel tuo blu, affoga la mia gioia e ancora
sangue scorre di anonime vite, ingoiate
nelle tue acque, a migliaia, in un'assordante apatia.
Per una sorte migliore, fuggono dall'inferno, dal
flagello della fame e della guerra e trovano
in te, mediterraneo, un cimitero immenso.

Giuseppe Malerba – Sant'Ilario D'Enza (RE)

SEZIONE PERIFERICA DELLA FRANCIA

IL GATTO E IL MAZZETTO

Nel silenzio di una soave esperienza,
un gattino approda ad un forziere di colori;
ne assapora i profumi con prudenza,
e raggiunge uno spazio di segreti teneri.
Dai petali vellutati, la beltà
emette una scintilla di eternità.
Il nasino rosa ne afferra la magia,
le vibrazioni invisibili dell'armonia.
Premuroso, il gatto sa che a lui vicino
il mazzetto nasconde un sigillo divino!

Jean Sarraméa - Saint Raphael – Francia.

SANTISSIMO NATALE

Risuona nei nostri cuori
come l'eco lontana di un
rimorso perduto nei secoli, affiorante
da una santa, misteriosa nostalgia
che solo in Te riposa.
In una richiesta di significati
da sempre esaudita con una
incarnazione storicamente
espressa nei frutti di una Redenzione
senza fine attualizzabile solo
dal Dono Tuo della nostra libertà,
granito di bellezza che schegiamo
in sussulti d'angoscia... No!!
È ancora viva la Tua lezione d'amore
non ancora sufficientemente appieno gustata.
Che non resti per noi solo fredda cultura...!!

Francesco Marchese – Genova

TURBINI DI INDIFFERENZA

Muri d'odio
nell'odierno vivere,
monili arrugginiti
i vincoli di amicizia,
collane consunte le promesse
e sforzarsi per cambiare le trame
di persone senza volto
o insabbiato in dune lontane.
Aggrapparsi, qual naufrago,
a un vecchio relitto per il giusto
o sulle punte alzarsi
per un frammento di luce,
un bene agognato
è un conservare in tasche
senza fondo,
cavalcare un cavallo sfrenato.
Una nebbia costante offusca ogni cosa
e solidarietà, onestà
da turbini di indifferenza travolte
non più a plasmare le ore
d'incerto domani.

Wanda Lombardi – Morcone (BN)

COME UN LETTO SFATTO

Il vento porta odore di muschio,
cammino in silenzio.
Rumori lontani,
abbaiare di un cane.
Una foglia cade.
Vita vissuta.
Come un letto sfatto.

Fabrizio Castiglione - La Spezia

Oggi invio questo mio pensiero da
pubblicare, se opportuno, sulla rivista.

Giro il mio sguardo nel vuoto.
Vorrei vederti, sentirti. Ma non ti vedo.
Troneggia il silenzio. Sei incorporea.
Eppure in molti parlano di te.
Alcuni ti elogiano, ti esaltano.
Per questi le tue prestazioni hanno
cambiato interamente la vita. Altri ti beffeggiano, ti maledicono. Ma allora ci sei?
E se ci sei, con quale misura valuti
i meriti di coloro che possono beneficiare
dei tuoi poteri? Ma dove sei? Di te conosco
solo il nome. Ti chiami "FORTUNA"
E ti cerco. Ti invoco. Ma tu mi ignori.

Pasquale Beato - Napoli

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

LUNGO IL FIUME

Passi solitari lungo la riva:
il fiume canta triste;
i sassi, nell'acqua
paiono piccoli scogli
invisibili.
La lieve carezza del vento,
evanescente,
racchiude parole dolcissime,
dimenticate...

Leda Panzone Natale
Pescara

LA SCOSSA CHE TI RIDÀ LA CARICA

Questo fragile cuore,
ha già sofferto troppo.
Non si capisce perché
in amore ci deve essere
qualcuno che deve perdere.
Fragile, di vetro e di pietra
prima o poi il cuore lo
diventerà,
Spetta a noi che con
coraggio e faccia tosta
andiamo avanti senza sosta.
Prudenza e coraggio vanno
adesso a pari passo, rimane
il concetto che il cuore diventa
la metà di un altro.

Marisa Rituccia Tumia
Geraci Siculo (PA)

GROVIGLI

Mi scuote un presagio
nel tuo sguardo reciso
a irrigare i miei tramonti
se nell'avvolgersi dentro
gioca a rime con pensieri
di colori capovolti
schiavo senza catene
sul ventaglio dei tuoi passi
tra luci e ombre in circolo
come trottole sbrigliate
ancorate a un filo in bilico
che invisibile mi lega a te

Giuseppe Guidolin – Vicenza

ERA IL TEMPO

Era il tempo
Che con il rossore
Sul viso
Vivevamo emozioni
Con pavidie carezze.
La luna solitaria
Nel trapunto cielo
Vestiva la nostra
Giovinezza.
La vita era varia
Con delle tinte
Di gaiezza.

Ernesto Papandrea
Gioiosa Ionica



TREMORI

Sto spendendo
i miei sogni
nella dolcezza del tempo
intorno è silenzio
in un angolo
due occhi mi scrutano
le labbra si schiudono.
Ti avvicini....
mi coglie il tremito
si è svegliato il tormento
è follia...
Una scarica possente
un battito fremente
pazzo cuore
che accelera i tuoi battiti.

Laura Neri – Maddaloni (CE)

L'INSONNIA

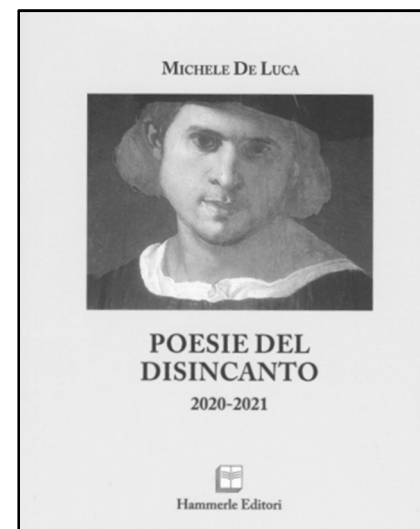
Me sceto ogni notte
doppo tre ore 'e suonno,
guardo 'o rilorgio:
songo sultanto 'e ddoje.
M'accosto chianu chiano,
essa mo' stà durmenno
e dorme a suonno chino.
Le appojo 'ncopp' â spalla
'a capa leggìa leggìa,
'a guardo e accussi 'a vicino
me pare 'na creatura...
M'aizo aumma aumma,
e vaco 'int' 'a cucina,
me fermo 'nnanz' ô frigo,
me mangio quacchecosa,
me giro tuorno tuorno,
cerco quaccosa 'a fa'.
Guardo 'a televisione,
m'acconcio nu sunetto
e se ne va 'n'at'ora.

Po' torno dint' 'o letto:
essa mo' s'è girata
e ha cagnato lato,
ma tene ll'uocchie 'nchiuse
e 'a faccia 'int' ô cuscino.
'A sfioro doce doce
cu 'e ddete 'int' 'e capille,
'a chiammo a meza voce,
'a vulesse scetà'
ma nun tengo 'o curaggio...
Ma po' 'nce penzo 'a coppa:
'a tuculeo nu poco
quanno m'arriva 'nfaccia
nu runfo assaje putente...
E allora c'aggi' 'a fa'?
Chisto è destino mio...
Me soso 'n'ata vota
e torno 'int' 'a cucina
e me metto a sbarià'
pe' "fa' passà' 'a nuttata"...

Elio Picardi (1945 – 2010)

www.poetinellasocieta.it/
PicardiElio

POESIE DEL DISINCANTO, 2020-2021, di Michele De Luca, Hammerle Editori, Trieste, 2022.



PREFAZIONE. Il tempo ritrovato di Michele De Luca.

Se mi capitasse, camminando per le vie di Roma o in qualche calle veneziana, di imbartermi in Michele De Luca passerei oltre, senza un cenno di saluto, senza un sorriso. Eppure Michele è, da molti anni, un mio caro amico, al quale però non ho mai stretto la mano né mai ci siamo scambiati nemmeno uno sguardo: mai visti in faccia. Un'amicizia, come forse si usa adesso, che si concreta via mail, o talvolta fatta di lunghe telefonate; una vicinanza virtuale che ho ereditato, assieme ad altre cose, da Claudio H. Martelli, il quale senza a sua volta conoscere Michele di persona, gli aveva richiesto telefonicamente una recensione per una mostra di Marcello Mascherini a Matera. Nacque, da quel primo contatto, insperata, una collaborazione assidua a *Trieste Artecultura*, la rivista fondata e diretta da Martelli e per alcuni anni, dopo la sua scomparsa, da me.

tra i più puntuali collaboratori, di De Luca si poteva incontrare un mese dopo l'altro un articolo su quelle pagine e naturalmente la medesima ospitalità trovò poi in quelle del *Ponte rosso*, fin dal numero zero dell'aprile 2015. I suoi articoli, di solito riguardanti la Fotografia – di cui è un appassionato cultore, e sull'argomento autore anche di una raccolta di brevi saggi – prefata da Italo Zannier, *Appunti di fotografia* 1986-2010, Ghirlandini 2011 – puntuali, interessanti, giornalisticamente impeccabili e pronti per l'impaginazione. Per la cronaca, da questa sua inesausta collaborazione con le due riviste triestine non ha mai ricavato nemmeno un centesimo, come tutti noi delle redazioni, del resto. Con tali premesse, per chi scrive, addentrarsi nella lettura di queste *Poesie del disincanto*, elaborate tutte entro i confini temporali del biennio 2020-2021, è giustificato tanto dalla curiosità quanto al partecipe interesse per emozioni, sentimenti, nostalgie, apprensioni e memorie che s'indovinano subito affini a quelle che ci hanno visitato tutti nei mesi interminabili della pandemia e della segregazione che ne è stata uno dei numerosi corollari. Oltre a ciò, per il lettore di un'età analoga oppure, a maggior ragione, sopravanzante quella dell'autore risulterà di particolare evidenza una riflessione che, attingendo alla memoria – il volume non è casualmente dedicato a Mnemosine – sembra percorrere per intero, fin dalla più remota infanzia, la sua esperienza esistenziale. Questa prolungata rievocazione sembra da un lato individuare nel tempo l'oggettivo deuteragonista della raccolta di liriche e, dall'altro lato, ne fa strumento essenziale per tracciare un bilancio ovviamente provvisorio e *in fieri* del percorso biografico dell'autore. Concorrono, nella redazione di questo personale bilancio, i ricordi apparentemente più labili, l'evocazione di gesti, di parole, di luoghi, di odori, di sensazioni, di sapori la cui memoria assume una capacità di negare il cumularsi degli anni e dei decenni, per rendere nuovamente contemporaneo un passato anche magari lontanissimo, che il pensiero restituisce alla vitale palpitante attualità dell'oggi, a volte fresca e gratificante, altre volte intrisa di un'accattivante melanconia, quella stessa magistralmente rappresentata in una delle più celebri incisioni di Albrecht Dürer. Paradigmatico di questa introspettiva evocazione di epoche lontane è il testo che apre la silloge, *A mamma*, in cui, sarà per l'attesa del bimbo per il suo bacio della buonanotte, risulta quasi impossibile ignorare un accostamento a Proust... /

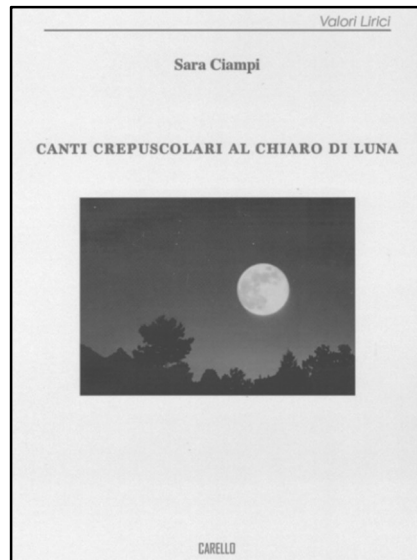
/ ... /Funzionale a un intento palesemente introspettivo, lo stile risulta nella generalità dei casi piano e discorsivo, i versi sciolti si susseguono fluenti e liberi, e s'indovinano incaricati di fissare come in un rapido appunto un pensiero o un ricordo altrimenti elusivo o sfuggente, ed iscriverlo all'interno di un progetto espressivo a sua volta semplificato e tale da rendere con immediatezza il senso di quel "disinganno" posto in evidenza dal titolo della raccolta. Quando De Luca esce da questo proposito di semplicità espressiva, ad esempio per inanellare rime bacciate, come in *Dove finiscono?* o variamente organizzate come in *Quello che non ho*, si percepisce con immediatezza il movente ludico di tali composizioni, che tuttavia, impregnate come sono di ironia e di un'implicita autoironia, concorrono comunque a modellare con più nitida precisione l'autoritratto – assolutamente non monocromo – che emerge da queste *Poesie del disinganno*. Arrivato alla fine di questa lettura, potrà ancora accadermi di incrociare inconsapevolmente in una strada di Roma o in una calle veneziana Michele De Luca senza riconoscerlo, ma sicuramente la mia conoscenza di lui si sarà fatta più salda e piena e con essa non potrà che risultare accresciuta la mia simpatia nei suoi confronti.

Walter Chiereghin

(Ci scusiamo con l'autore per aver accorciato la prefazione per chiari motivi di spazio)

CANTI CREPUSCOLARI AL CHIARO DI LUNA, poesie di Sara Ciampi,

Carello editore, Catanzaro, 2021.



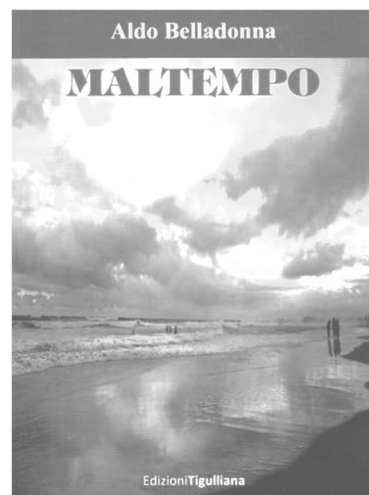
La Poetessa e Scrittrice Sara Ciampi, inizia questa silloge con la poesia *Luna Rossa*. Si trova in un luogo marino nel caldo mese di agosto osserva estasiata uno splendido tramonto con una Luna Rossa che sembra scivolare nell'acqua. La località è Forte dei Marmi, luogo di villeggiatura dove i suoi Genitori si svagavano per le Vacanze. Si rivolge alla Luna Rossa per esprimere la sua gioia e la sua tristezza. Sempre la Luna, in questo caso è quando nella foschia del mattino essa si affaccia al dì che verrà. La sua tenera età, non vissuta bene, dovuta al suo carattere, pia, triste e malinconica. La Stagione che segue è l'Autunno, siamo a fine settembre, le raffiche di vento aumentano di più ed osservando l'immenso cielo, le Rondini emigrano al caldo. Gli Alberi iniziano a far cadere le proprie foglie che si ingialliscono sul terreno e precedono il gelido Inverno. E come le foglie d'Autunno, noi tutti ci stanchiamo, i nostri visi segnano la stanchezza della vita, "Viaggio all'aldilà". La

Ciampi in questa Lirica attraversa le tappe di vita vissuta con Gioie e Amarezze. "Bomba Atomica", Il tragico avvenimento su Hiroshima, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, ha lacerato il cuore della Poetessa, definendo l'avvenimento, crudele, straziante e devastante. "Il Clown", momento di gioia che ci descrive la Ciampi con un Circo giunto nella sua Città, quante persone, vengono attratti dai loro Spettacoli con Saltimbanchi, Giocolieri, Acrobati etc. etc. ... Ma in quei momenti tanto gioiosi nessuno pensa ai drammi che vivono i Circensi. "Napoli", la Ciampi esalta le bellezze della Città di Napoli con le tante sfaccettature belle o meno belle. Riesce a far innamorare turisti di ogni parte del Mondo. La ritiene sfortunata da un eventuale risveglio dello splendido Vesuvio. ci auguriamo che mai accadrà. Sara Ciampi chiude questa Lirica con due momenti mistici. Citando San Pio da Pietrelcina e Santa Maria Teresa di Calcutta. Considero Sara Ciampi una valente Scrittrice, le sue Liriche evidenziano una grossa sofferenza caratteriale, le sue Poesie citano avvenimenti sempre tristi, solo in alcuni casi c'è un barlume di spensieratezza. Cosa sia vero in questo? Che la scrittrice abbia avuto una vita travagliata.

Gian Luigi Cav. Esposito - Napoli



MALTEMPO, poesie di Aldo Belladonna, Edizioni Tigulliana, S. Margherita Ligure, 2019.



PREFAZIONE: Emozioni e riflessioni per superare il ... maltempo.

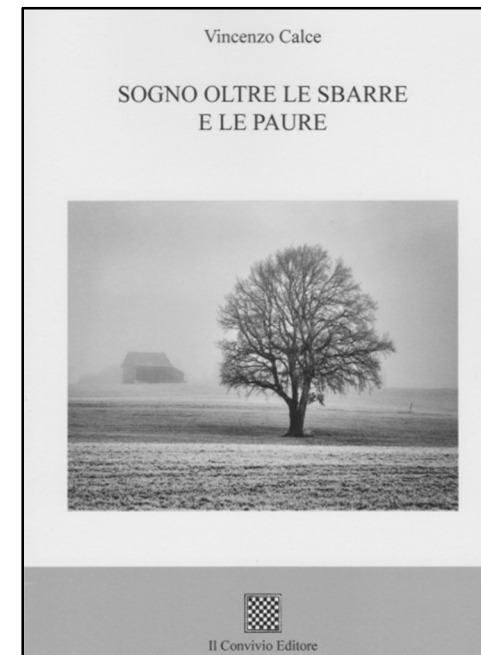
La poesia – questa sopraffina e tanto osannata, ma forse anche svalutata forma artistica dell'espressione scritta – a volte gioca ruoli importanti nella vita di tutti i giorni e abbraccia, accompagna, guida e illustra i comportamenti, i modi di essere e gli stili umani e sociali. Nella vita tutti noi, sovente, troviamo tante porte che si chiudono, ma anche tanti portoni che si spalancano. E viviamo così le nostre emozioni per realizzare sogni che, fino a ieri, potevano restare soltanto simili a castelli di sabbia su una spiaggia, di fronte a onde pronte a cancellare tutte le illusioni. O ancora come nuvole pesanti, capaci a portare pioggia, vento, burrasca. Viviamo certamente in tempi di contesa, in una stagione in cui gli uomini sono capaci di compiere cose terribili e meschine. Tuttavia ci confortiamo al fatto che la poesia possa essere ancora motivo di speranza, di approfondimento per una vita di pace. Anche in questa silloge

di Aldo Belladonna sono tanti i tasselli che, di fronte alla capacità della parola poetica a veicolare ogni sorta d'argomento, offrono al lettore una miriade di spunti, di emozioni, di riflessioni, di considerazioni. La vita di ognuno di noi, infatti è un "paesaggio interiore" ed è (come il tempo) qualcosa di mutevole, talvolta incendiato da sentimenti o da passioni che possono sovrastare questa realtà. Da sprazzi di sole e da nubi cupe e minacciose. Così anche nella vita di questo nostro Autore. Ma quante strade simboliche... è la realtà di ogni giorno che, si sa, dura un soffio... Un soffio che è anche il volo dell'anima che si abbeverava di immensità. Aldo Belladonna, come tutti i cantori, riesce sì a sognare, ma, al tempo stesso, a guardare alla concretezza del domani. E dietro ai suoi "sogni", appaiono così le certezze, quelle ⇒

⇒ che consentono, a lui come a tutti noi, di guardare al futuro perché qualcuno ha deciso di far vivere questa mostra avventura umana assieme ad altra gente, che può condividere con noi le stesse gioie, gli stessi dolori, le stesse emozioni, gli stessi sogni. Le poesie di Belladonna, quindi, sono canti ricchi di fascino e di mistero. Sono poesie profondamente vissute, che estraggono il sogno dal concreto della realtà. Poesie che leggono nel cuore della gente. Con la speranza e l'augurio che il "maltempo" possa trasformarsi in tante giornate serene, capaci di portare la pace nei cuori delle persone. "Come la vita / che è meravigliosa / e il nostro Signore / che ci ha creato! ...". **Marco Delpino** (giornalista e editore)



SOGNO OLTRE LE SBARRE E LE PAURE, commedia di Vincenzo Calce, Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia (CT), 2022.



INTRODUZIONE. Un detenuto, ingegnere e bibliotecario del carcere, avendo letto un romanzo, in cui è descritto un vasto territorio all'aperto, adibito a carcere ripartiti per reati, ne sogna altri non solo per detenuti, ma anche per chi è agli arresti domiciliari e per i soggetti pericolosi. Le guardie, il cappellano e la psicologa, informati, collaborano per limitare il sovraffollamento e ogni forma di violenza, praticata all'esterno, compresa quella sull'ambiente. Non mancano oppositori. L'ingegnere disegna su zone spopolate planimetrie in base alle attività lavorative chieste dai detenuti. Secondo il suo punto di vista educativo e formativo ne disegna altre, per chi è ai "domiciliari" e per chi, allo stato libero, viene sorpreso ad usare violenza o a compiere truffe. Non annessi al carcere, disegna solo spazi e fabbricati con attività per coloro che non hanno competenze e vogliono apprendere. Solo chi non vuole far nulla coltiverà la terra. La bozza, fotocopiata, fa il giro del carcere. Negli incontri

in biblioteca tra rappresentanti di detenuti e di guardie pro e contra vengono inserite garanzie per i cittadini. Ogni planimetria rappresenta un territorio con un piccolo paese, quasi spopolato, e un monte, simile a "Il Purgatorio", ove in apposita balza finisce chi si ribella rifiutando l'attività scelta senza preferirne un'altra. Stando in alto può essere e controllato e potrà tornare giù solo dopo avere appreso lì il mestiere e aver dimostrato di essere diventato persona sensata. È portato a modello il progetto di recupero di vittime della droga, realizzato da don Mazzi, per imitare gestione, attività lavorative, sicurezza. Il sogno, da attuare, è un "Laboratorio" in cui l'uomo, che si è deformato e che deforma il prossimo e l'ambiente, ha la possibilità di rinnovarsi o, momentaneamente, di non nuocere. A vigilare sono le Forze dell'Ordine. Il progetto viene inviato ai direttori delle carceri italiane e alle Istituzioni per far conoscere che è stato fatto un "Sogno oltre le sbarre del carcere e delle paure" per limitare il sovraffollamento, la violenza nella società, i danni al clima. i rappresentanti delle Istituzioni vogliono incontrare promotori e contrari. Anche i rappresentanti pro e contra dei cittadini, dei detenuti e delle guardie delle carceri italiane hanno lo stesso desiderio. Il direttore mette a disposizione il proprio ufficio. La nuova scena permette al pubblico, non più ai detenuti del carcere, di mostrare consenso o dissenso. Chi è contrario fa trapelare ancora il motivo del suo comportamento: interessi personali. Il giudice e l'onorevole comunicano di limitarsi a riferire, il direttore di non volersi esporre. I promotori del progetto restano sulla scena a riflettere per far capire che "Il sogno di una generazione diventa realtà di quella successiva". Lo spettatore ed il lettore hanno la conferma che lo zoccolo duro è formato da chi ha interessi personali sia a restare in carcere sia da chi agisce all'esterno per realizzare in modo illecito ciò che pensa. L'interrogativo di Cicerone "Chi di noi ignora che il più grande incitamento al male è la speranza di non essere puniti?" ha una risposta col progetto. Infatti, mettendolo in atto ci si accorgerà che i processi diventeranno più rapidi e i cittadini vedranno i violenti denunciati e collocati in un luogo da dove non potrebbero nuocere in attesa di processo.

L'Autore: **Vincenzo Calce** - Roma